TORINO
Anno 73 Num. 275
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
19 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Il "gran rapporto„ dell'economia italiana nell'annuale delle sanzioni

Il Duce parla alla Commissione dell'Autarchia

"Non c'è una economia del tempo di pace e una economia del tempo di guerra„ - "E' il fato immanente della guerra delle armi che deve dominare e domina l'economia„ - "I tempi di marcia devono essere accelerati„ - Un'acclamata mozione riafferma la certezza che con il contributo delle risorse dell'Albania e dell'Impero tutti gli obiettivi saranno raggiunti

Roma, 18 novembre.

Quest'anno la Commissione Suprema per l'Autarchia non ha svolto una attività analitica ramo per ramo di produzione. Ad essa, nel giorno celebrativo dell'anniversario delle inique sanzioni, è stato offerto un quadro generale della situazione economica italiana, specialmente in rapporto al momento drammatico che attraversiamo. E' il Duce che con vigorosa sintesi ha voluto mettere a fuoco lo sforzo da noi intrapreso con le realtà attuali. La concezione unitaria proclamata dal Fascismo ha avuto la sua conferma più persuasiva dagli ultimi avvenimenti: non esistono due economie, una di pace e una di guerra, ne esiste una sola, quella di guerra variamente guerreggiata. Tale era lo stato dell'Europa dopo l'armistizio, tale è oggi, tale sarà domani. Quando si ha questa chiara visione, bisogna marciare fino in fondo ad ogni costo. L'autarchia è una legge di vita, ma non può conoscere pause e parentesi. Essa è legata al massimo di indipendenza e di libertà di un popolo. Già questi due mesi sono stati ricchi di insegnamento e di esperienze; le materie prime hanno avuto degli aumenti talvolta notevolissimi di prezzi ed alcune e fra le più importanti sono diventate irreperibili attraverso manovre monopolistiche. I veli devono essere caduti anche dagli occhi dei più ingenui. Comunque non c'è più posto per gli scettici e per i ritardatari. Se ve ne fossero ancora in qualsiasi settore produttivo vanno eliminati. La Nazione deve essere pronta ad ogni eventualità senza preventivi limiti di tempo; perciò la mobilitazione autarchica deve procedere parallelamente alla preparazione militare più intensa. Il binomio è inscindibile.

La delicatezza del momento non permette di dare cifre che potrebbero servire agli stranieri meglio di un colpo spionistico. Tuttavia si può affermare con cosciente fierezza che gli obiettivi fissati sono stati superati in quasi tutti i campi, mentre per alcuni si aprono delle prospettive ancor più vaste di quelle previste. La nostra povertà mineraria era diventata un luogo comune; ebbene farà piacere agli Italiani sapere che la massa dei nostri minatori sta per raggiungere le centomila unità. Per l'Impero e per l'Albania sono ancora fresche le ample relazioni di S. E. Teruzzi e di S. E. Benini; oggi quelle indicazioni oltreché confermate si sono ampliate. Siamo dinanzi a dei territori vergini di ricerche da cui bisogna attenderai notizie sempre migliori. L'esposizione sia pure sommaria del Ministro delle Corporazioni ha dimostrato che si mira ad un coordinamento suscettibile del maggior rendimento. Così è sempre presente il problema del finanziamento dei piani autarchici. Le difficoltà sono sormontabili in quanto gli stessi piani cominciano a segnare delle attività. Così pure ogni cura è posta all'esame dei problemi riflettenti le qualità ed i prezzi dei prodotti autarchici. Aspetti scottanti, che dovrebbero trovare un graduale miglioramento nello sviluppo dei piani. Ma, ripetiamo, l'imperativo dell'ora non è quello di sostare intorno agli ostacoli, è quello di vincerli; la volontà è la prima leva di successo. La tecnica ed il lavoro sono in linea. Dalle loro schiere usciranno e gli inventori capaci di dominare sempre meglio la materia e le maestranze qualificate di cui è sempre più urgente e vasto il bisogno.

Le grandi conquiste sono legate alle grandi epoche storiche. Bisogna viverle con intensità e con passione. Quando la Rivoluzione delle Camicie Nere si è orgogliosamente ed a giusta ragione proclamata la Rivoluzione del Secolo Ventesimo, lanciava una sfida audace. Non prevedeva decenni di arcadiche tenerezze internazionali, bensì prevedeva quello che è, uno stato di guerra permanente. Chi è meglio attrezzato materialmente e spiritualmente a tale durissima insopprimibile realtà, quegli supererà vittoriosamente le lunghe prove che già si misurano o si proietteno nel corso di generazioni. E noi siamo certi che la nostra Italia, protagonista della storia europea, dirà la parola decisiva in tutti i campi, da quello scientifico a quello sociale, a quello militare. In noi è la nuova Civiltà.

Alfredo Signoretti

Le dichiarazioni di Mussolini

Ecco il testo delle dichiarazioni del Duce alla Commissione per l'Autarchia:

« La Commissione Suprema dell'Autarchia si riunisce quest'anno, nel quarto anniversario delle inique e pur — contro la volontà degli ideatori — benefiche sanzioni, in circostanze che possono dirsi, senza inflazione letteraria, storiche.

« La guerra che dal punto di vista militare non si è ancora estesa — grazie all'atteggiamento dell'Italia — a tutto il continente europeo, è già divenuta, dal punto di vista economico, mondiale, in quanto investe, turba, sconvolge le attività economiche e sociali di tutti — nessuno escluso — i paesi del mondo.

« Alla luce abbagliante degli eventi, che abbiamo ancora una volta — a distanza di soli venti anni — la singolare ventura di vivere, l'azione del Fascismo, intesa a raggiungere il massimo possibile della nostra indipendenza economica, trova la sua giustificazione assoluta, definitiva, irresistibile e — si può aggiungere — drammatica.

« Adesso ognuno può vedere quanto fossero ridicole certe discussioni sulle « convenienze economiche » di tale o tal altra iniziativa; quanto fosse piuttosto accademica la questione dei costi interni ed esteri, ora che le materie prime dall'estero hanno raggiunto prezzi astronomici o sono irreperibili, e volutamente irreperibili, per cui molto sarebbero stati convenienti i nostri costi interni, anche se elevati.

« Adesso sopratutto ognuno — anche il cervello più opaco — può constatare che la divisione fra economia di guerra ed economia di pace è semplicemente assurda. Non c'è una economia del tempo di pace ed una economia del tempo di guerra: c'è soltanto una economia di guerra, perchè storicamente, dal numero degli anni di guerra, è dimostrato che lo stato di guerra con le armi è lo stato normale dei popoli, almeno di quelli che vivono sul continente europeo, e perchè, anche negli anni di cosidetta pace, si praticano altri tipi di guerra, i quali tipi preparano — a loro volta — la guerra delle armi.

« E', dunque, il fatto, anzi il fato immanente della guerra delle armi, che deve dominare e domina l'economia. Chi ne prescinde è un incosciente che non ha il diritto di dolersi o sorprendersi della catastrofe verso la quale si avvia.

« Ora il popolo italiano ha sentito e compreso non solo l'utilità, ma la necessità, vorrei dire sacra, della battaglia per l'Autarchia; e quando vi dico popolo, vi comprendo gli inventori, i produttori, i lavoratori, i consumatori.

« Tutti i settori di questo esercito hanno marciato con tappe più o meno lunghe, ma oggi i tempi di marcia devono essere accelerati oltre i limiti del possibile: nessuna energia deve andare dispersa; tutte le volontà devono essere convogliate; tutti i sacrifici affrontati; tutti i superstiti ritardatari o scettici, eliminati. La posta di questo giuoco — ma è tutt'altro che un giuoco! — è immensa: si tratta della potenza militare e — quindi — dell'avvenire della Patria ».

LA MOZIONE

Ecco il testo della mozione che la Commissione Suprema dell'Autarchia ha acclamato concludendo la riunione tenuta in occasione del quarto anniversario delle sanzioni:

« La Commissione Suprema per l'Autarchia, riunita nel quarto anniversario delle sanzioni economiche organizzate dalla defunta Lega delle Nazioni contro l'Italia Fascista;

udite le dichiarazioni dei Ministri delle Corporazioni e per l'Africa Italiana e del Sottosegretario per gli Affari d'Albania sullo sviluppo dei piani autarchici e sul contributo che ad essi assicurano le terre dell'Impero e quelle del Regno d'Albania;

« prende atto dei risultati conseguiti per lo sforzo concorde dei datori di lavoro, dei tecnici e dei lavoratori italiani;

« riafferma l'incrollabile decisione di raggiungere, anche in quei settori nei quali la marcia per l'autarchia è necessariamente più lenta e più dura, le mète ultime indicate dal Duce;

« impegna la volontà, l'ingegno, il lavoro di tutti gl'Italiani per la continuazione sempre più decisa e inflessibile della battaglia fino alla vittoria ».

Il bilancio della battaglia autarchica

Roma, 18 novembre.

Sotto la presidenza del Duce si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, la Commissione Suprema per l'Autarchia.

Della Commissione fanno parte, come è noto, tutti i membri del Comitato Corporativo Centrale, e cioè i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Ministro Segretario del P.N.F. e i vice-Segretari, i vice presidenti delle ventidue Corporazioni e i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Partecipano, inoltre, alle riunioni della Commissione i presidenti della R. Accademia d'Italia, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, delle Consulte Coloniali Corporative, dell'Istituto Ricerche Industriali, dell'Azienda Generale Italiana Petroli, dell'Azienda Carboni Italiani e dell'Azienda Minerali Metallici Italiani, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, il segretario generale della Commissione Suprema di Difesa, S. E. De Stefani e S. E. Pession dell'Accademia d'Italia, S. E. Giannini del Consiglio Nazionale delle Ricerche; nonché, in qualità di esperti, il Ministro di Stato Pirelli, i sanatori Socciarelli, Ferrari, Jacchini e Tofani, i consiglieri nazionali Cambi, de Ambris, Donegani, Garbaccio, Lojacono, Marinotti, Motta, Saronio e Rocca. Partecipano in rappresentanza della stampa il presidente e il direttore della *Agenzia Stefani* e i direttori dei seguenti quotidiani: *Il Popolo d'Italia, Il Corriere della Sera, Il Corriere Padano, La Gazzetta del Popolo, Il Gazzettino, Il Giornale di Genova, Il Giornale d'Italia, Il Giornale di Sicilia, Il Lavoro Fascista, Il Mattino, Il Messaggero, La Nazione, L'Ora, Il Piccolo di Roma, Il Piccolo di Trieste, Il Popolo di Roma, Il Popolo di Trieste, Il Regime Fascista, Il Resto del Carlino, Il Secolo-Sera, Il Sole, La Stampa, Il Telegrafo, Il Tevere, La Tribuna.*

Accolto da una vibrante acclamazione il Duce entra nell'aula alle ore 17 precise, e, dichiarata aperta la seduta, pronuncia con voce alta e scandita, le dichiarazioni.

L'Assemblea, alla fine, scatta in piedi e prorompe in una prolungata ovazione all'indirizzo del Duce.

Il Ministro delle Corporazioni

Il Ministro delle Corporazioni, riferendosi alla relazione presentata al Duce sulla attuazione dei piani autarchici nell'Anno XVII, ne riassume gli aspetti sostanziali. Soffermandosi sui presupposti teorici dell'azione autarchica, ne prospetta la funzione che essa esercita nell'attuale momento e nelle condizioni create dalla situazione internazionale.

Di fronte a questa — il Ministro ha affermato — l'Autarchia non solo è fattore fondamentale ed imprescindibile della nostra sicurezza armata, ma altresì strumento che garantisce la continuità di sviluppo e la possibilità di espansione dell'organismo economico della Nazione.

Il Ministro delle Corporazioni, mette quindi in rilievo il valore dei magnifici centri produttivi che vanno sorgendo in zone un tempo deserte; il diuturno aprirsi di nuove officine e l'assorbimento da parte delle industrie di una sempre più ampia massa di lavoratori, ed afferma che possedere un potente organismo produttivo quale è stato consentito e creato dall'azione autarchica, rappresenta un altissimo coefficiente di grandezza e di potenza.

Passando all'esame delle realizzazioni dei piani autarchici nell'anno testè decorso, il Ministro afferma che, nel complesso, esso può considerarsi soddisfacente. Nella grande maggioranza dei settori, tutte le difficoltà sono state superate ed il programma realizzato in pieno. In alcuni si sono superate le previsioni. Agricoltura e industria, che sono i due cardini della azione autarchica, hanno registrato progressi notevoli. Nuove terre sono state aperte al fecondo lavoro dei nostri contadini. Nuove produzioni sono state realizzate, nuovi procedimenti produttivi creati, nuove ricchezze naturali ignote fino a ieri messe in valore.

In particolare per l'autarchia alimentare, oltre la indipendenza del pane si sono compiuti passi decisivi per l'autarchia delle materie prime d'origine organica.

Il Ministro espone quanto è stato fatto ed i principali problemi che si prospettano nei riguardi della cellulosa, delle fibre tessili, dell'alcole, delle pelli, delle materie legnose, e mette in rilievo che nel campo minerario nuovi giacimenti sono stati trovati, altri messi in coltivazione, altri riattivati, tanto che le nostre miniere quanto prima daranno lavoro ad oltre centomila minatori.

Nel campo delle fonti di energia, è continuato l'incremento della produzione di energia elettrica, e le costruzioni dei nuovi giganteschi impianti sono in via di attuazione. In pari tempo, mentre tutti i giacimenti di carbone vengono gradualmente posti in attività, la creazione di Carbonia coronerà degnamente l'opera sin qui compiuta.

Attivamente si è lavorato anche nel campo dei combustibili liquidi, specialmente per la creazione di succedanei e surrogati, nella utilizzazione dei gas naturali e artificiali.

Dopo aver messo in luce quanto l'Autarchia può attendersi dall'unione dell'Albania, le cui risorse, assieme a quelle dell'Impero, che man mano vengono messe in valore, costituiscono già un non trascurabile apporto per l'economia produttiva italiana, il Ministro ha rapidamente trattato dei problemi che l'Autarchia pone per i suoi sviluppi attuali e per quelli futuri: il problema del finanziamenti, il problema della qualità dei prodotti che non dovranno essere inferiori a quelli che essi sostituiscono, quello infine dei quadri della produzione che — afferma il Ministro — è il più importante fra tutti. L'autarchia, infatti, prima di essere un fatto materiale è un fatto umano e spirituale, e come tale non può diventare definitiva realtà se la produzione non viene costantemente animata dall'afflusso sempre rinnovantesi di giovani energie, capaci di combattere corpo a corpo col destino.

Il Ministro conclude dicendo:

« La Commissione Suprema per l'Autarchia, riunitasi nell'anniversario delle sanzioni, riafferma la sua certezza nella vittoria. I produttori italiani, saldamente inquadrati nell'Ordine Corporativo, continuano nello sforzo intrapreso per assicurare una capacità economica conforme alle necessità dei tempi e alle esigenze dell'avvenire. Fino a nuovo ordine, la consegna per tutti è quella che il Duce ci ha dettato: « Si lavora per l'Autarchia ».

Il Duce dà il segno degli applausi, ai quali si associa, unanime, l'assemblea.

Il conte Volpi a nome dei produttori e il consigliere nazionale Capoferri a nome dei lavoratori affermano la totale ed entusiastica adesione delle categorie produttive ai piani dell'Autarchia dimostrandone anche i benefici economici e sociali che ne derivano ai produttori e ai lavoratori italiani.

Chimica e minerali

Il consigliere nazionale Tarchi precisa che la Corporazione della Chimica, nell'Anno XVII, non ha mancato di continuare, dopo le chiare direttive impartite dal Duce, a portare il suo esame sopra i vari problemi di sua competenza, onde seguire la realizzazione di piani autarchici. Il lavoro delle varie commissioni, dei comitati corporativi e della stessa Corporazione ha trovato, nelle attività industriali e nel potenziamento produttivo, una pronta sensibilità, e se l'ansia di volontà di seguire il comandamento del Duce rende non soddisfatti dei risultati raggiunti, bisogna tuttavia riconoscere che la massima parte degli obiettivi sono stati conseguiti, molti superati, pochi quelli che si attendono e che devono avere una soluzione.

Dalle sanzioni ad oggi i progressi dell'industria chimica sono stati in decisa ascesa, si direbbe che hanno giuocato un ruolo predominante, fornendo le armi più affilate al problema autarchico che è soprattutto problema di industria di trasformazione.

Tarchi conclude con un esame analitico di alcuni fra gli aspetti più importanti dei piani autarchici nel settore chimico.

Il consigliere nazionale Tredici esamina la situazione nel settore dei minerali metallici, che si presenta, ai fini bellici, di notevole importanza e nel quale sono stati conseguiti apprezzabili progressi. Particolarmente egli si sofferma ad esaminare la situazione produttiva del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, dei nichel e dell'antimonio ed illustra partitamente i progressi che si sono attuati durante il decorso anno nel trattamento di detti minerali. Dopo un accenno alla produzione dell'oro, il consigliere Tredici si sofferma sulla situazione delle piriti, della bauxite e del magnesio, dando particolare conto di quanto si è fatto in questi settori.

Egli accenna, infine, ai problemi relativi alla produzione del ferro, e conclude dimostrando come il bilancio del settore delle industrie estrattive possa dirsi, nel complesso, soddisfacente.

S. E. Teruzzi, Ministro dell'Africa Italiana, ha illustrato le possibilità dell'Africa Italiana nei riguardi dell'autarchia locale, dei nostri territori d'Oltremare e nei riguardi dell'autarchia della Madre Patria. Per quanto riguarda l'autarchia locale, gli sforzi sono diretti a favorirla nel miglior modo possibile. Notevoli risultati si sono già raggiunti nel campo dei cereali e delle essenze legnose. Relativamente al contributo che l'Impero dà all'autarchia della Madre Patria, il Ministro ha fatto presente che le molte promesse che l'Impero ci dà, vanno traducendosi gradualmente in realtà. Contribuiscono già all'autarchia l'oro, il platino, lo stagno, il ferro, la mica, il sale, le pelli e altri prodotti secondari. Molti di questi prodotti, oltre che rifornire il mercato della Madre Patria, alimentano notevoli correnti d'esportazione. Per la Libia tutti gli sforzi sono tesi nel raggiungimento dell'autarchia locale e notevoli risultati sono già stati raggiunti. La Madre Patria riceve apporti autarchici dalla Libia per diversi prodotti, quali la lana, il tabacco, il pesce in scatola, l'alfa, lo sparto, le pelli secche, le spugne e i prodotti ortofrutticoli.

Il Duce dà infine la parola al Sottosegretario di Stato per l'Albania, il quale illustra il notevole apporto che può dare questo paese alla battaglia autarchica. Principalmente interessanti sono i vasti giacimenti di minerali di ferro ad alto tenore. Il problema è ora più che altro quello dei trasporti che presenta qualche difficoltà, data la situazione dei giacimenti. In conclusione egli afferma che le possibilità del ferro albanese salderanno il fabbisogno autarchico italiano. L'Albania è anche ricchissima di piriti, di cui alcune cuprifere, e di calcopiriti anche ad alto tenore di rame. Già un gruppo industriale, infatti, provvede a un primo sfruttamento dei giacimenti. Molto notevoli i giacimenti di cromite. Anche per questi, però, si presenta il problema della viabilità, che si sta studiando. Risolto che sia, anche per i minerali di cromo l'apporto dell'Albania sarà decisivo.

Così per i bitumi, l'Albania può avere forte produzione, e quanto al petrolio, oltre allo sfruttamento dei pozzi di Devoli, si sono iniziati sondaggi in altre zone.

Senza soffermarsi sui depositi di lignite e sulle tracce di altri minerali anche nobili, il Sottosegretario all'Albania ha rilevato che il modesto fabbisogno alimentare per quel paese potrà facilmente ottenersi lavorando le terre incolte o poco intensamente coltivate, mentre il miglioramento delle razze bovine e ovine potrà fornire carni e pelli. Infine l'opera della Milizia Forestale sta mettendo in valore e proteggendo le rigogliose foreste albanesi.

Quindi il Ministro delle Corporazioni dà lettura della mozione conclusiva che l'Assemblea acclama lungamente.

All'uscita dalla sala, tutti i funzionari del Ministero, che si erano riuniti nell'atrio del palazzo, hanno entusiasticamente acclamato al Duce. L'acclamazione si è rinnovata vivissima da parte della folla che attendeva il Duce all'uscita del Ministero delle Corporazioni.

L'eco a Londra della riunione romana

Londra, 18 novembre.

I corrispondenti da Roma dei giornali mettono in giusto risalto l'importanza della riunione odierna, sotto la presidenza del Duce, della Commissione Suprema per l'Autarchia.

Il *Times* rileva che la pace con giustizia propugnata dall'Italia fascista implica anche l'equa soluzione del problema della distribuzione delle materie prime su basi di effettiva parità per tutte le Nazioni. *(Stefani)*

L'odierna radiotrasmissione della cerimonia all'Accademia

Roma, 18 novembre.

Domani 19 novembre, alle ore 11, le stazioni seconde dell'Eiar, trasmetteranno dal Campidoglio la cerimonia dell'inaugurazione dell'11° anno della R. Accademia d'Italia e l'orazione che per l'occasione S. E. Gioachino Volpe terrà sul tema: « Albania ».

Il Duce inaugura uno Stabilimento per la distillazione dell'alcole dal sorgo

Roma, 18 novembre.

Il Duce ha inaugurato stamane — annuale delle sanzioni — lo stabilimento per la produzione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino, cui Egli diede inizio il 18 novembre dell'Anno XVII.

L'edificio, che ha un'ampia ed elegante struttura, sorge a Ponte Galeria, al 19° chilometro della via Portuense, e copre un'area di 140 mila metri quadrati, dei quali 100 mila sono destinati a piazzali e il resto è adibito alla lavorazione, ai servizi e alle abitazioni dei dirigenti, dei tecnici e degli operai.

Le acclamazioni

Vessilli e pennoni decoravano l'edificio; e bandiere erano, anche, per lungo tratto della strada che conduce allo stabilimento. Una folla molto densa di operai di popolo e di invitati, occupava il piazzale.

Poco prima delle 9 erano in attesa del Duce, all'ingresso della fabbrica, il Segretario del Partito, membri del Governo e il consigliere nazionale Marasini presidente della società per lo sfruttamento del sorgo, con i dirigenti ed i tecnici.

L'urlo alto e persistente della sirena, le note incalzanti di « Giovinezza » e il clamore del popolo hanno accolto il Duce che, seguito dai membri del Governo e dalle gerarchie, ha subito iniziato la visita dei settori di lavorazione. Egli passa, speditamente, tra il grande applauso del popolo e le continue martellanti invocazioni.

I molini hanno una potenzialità lavorativa giornaliera di oltre 4000 quintali di canna, equivalente ad una produzione di 4500 ettolitri di mosto zuccherino destinato alla fermentazione, e di circa 1000 quintali di residui legnosi.

Compiuta la prima fase di lavorazione, il mosto, inviato in speciali misuratori e chimicamente trattato, passa nei tini di fermentazione alcoolica. Con la distillazione dei vini così ricavati e opportunamente distillati, si ottiene l'alcole assoluto, che, controllato e denaturato, passa in tre grandi serbatoi di raccolta di tredicimila ettanidri ciascuno. Il quantitativo giornaliero di alcole assoluto prodotto ammonta ad oltre 350 ettanidri, corrispondenti a 35 mila litri.

Il Duce sosta in ciascun settore, molto e attentamente interessandosi di tutte le fasi del procedimento: e percorre, poi, il piazzale ove si accumulano le bagasse. Presso uno di codesti cumuli, è un tavolo sul quale Egli vede la carta derivata dalla lavorazione del sottoprodotto legnoso.

Successivamente il Duce ritorna sul piazzale antistante l'edificio, ancora accolto dall'entusiastica appassionata dimostrazione della autorità e del popolo.

Le parole al popolo

Sale sul podio, insieme col consigliere nazionale Marasini, il quale, ottenuto l'alto consenso, riassume in un caldo discorso quanto dall'inizio dei lavori ad oggi è stato compiuto. Egli annuncia così che la costruzione e l'attrezzatura industriale dello stabilimento, il quale occupa oggi 350 operai, hanno richiesto 150 giornate lavorative con il complesso di circa 600 operai. Egli parla quindi lungamente del problema del sorgo, così dal punto di vista agricolo come dal punto di vista industriale, illustrando i progressi compiuti, dettagliatamente esponendo il programma futuro.

Fervidi applausi hanno coronato la parola del Presidente della Società, applausi che si sono tramutati subito in una insistente ovazione al Duce, il quale, ottenuto il silenzio, ha pronunciato brevi parole.

Dopo aver premesso che il camerata Marasini aveva detto tutto nel suo più che esauriente discorso, ha soggiunto che la cerimonia di oggi, anniversario delle sanzioni, dimostra ancora una volta che tutto quanto viene iniziato dal Fascismo, viene condotto ad un termine vittorioso.

L'entusiastica manifestazione si rinnova ora più alta e durevole ed accompagna il Duce che, disceso dal podio, si avvia all'uscita.

Ma qui Egli sosta per ascoltare, dalla musica dei Giovani Fascisti, alcune marcie intonate con ritmo celerissimo e con assoluta perfezione di tono e di assieme. Di ciò Egli si compiace; poi, ricevuto ancora l'ossequio dei membri del Governo, delle Gerarchie e dei dirigenti la Società, risale in automobile chiamando al Suo fianco il Ministro delle Corporazioni e si allontana tra l'incalzare delle acclamazioni del popolo che, lasciate le tribune e il piazzale, e dopo avere fortemente premuto all'uscita, ha invaso le strade.

Gli imponenti lavori di bonifica effettuati dal Regime nell'Agro Romano consentono il sviluppare in una vastissima zona restituita all'agricoltura, un programma industriale ai fini dell'autarchia nazionale. Un notevole posto occupa, in tale programma, la produzione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino realizzata nello stabilimento di Ponte Galeria.

Il diritto dei neutri
e il sorvolo a oltre 5000 metri

L'interessante questione di diritto posta dai voli degli aeroplani tedeschi al disopra della Svizzera

Berna, 18 novembre.

Saremmo forse alla vigilia di una nuova crisi di allarmismo? L'incidente cui accennavamo ieri sera, del sorvolo del territorio svizzero da parte di aeroplani tedeschi tende ad assumere una fisionomia più complessa. Un comunicato ufficiale informa che gli aviatori non sono passati soltanto su Basilea e su Zug, ma hanno fatto la loro comparsa anche nel cielo di Sciaffusa, di Lucerna, del Seeland bernese e del Giura. Le autorità militari dicono di non essere ancora in grado di assicurare se si trattasse di uno o di più apparecchi. In qualche luogo si è creduto vederne diversi simultaneamente.

La propaganda dal cielo

L'inchiesta che è stata subito aperta permetterà di fare la luce su questo punto. E' certo in ogni caso che se si fosse trattato di un solo apparecchio, la sua presenza e le sue evoluzioni nel cielo elvetico sarebbero meno spiegabili che non nel caso opposto.

Notizie giunte al *Bund* precisano infatti che su Sciaffusa il rombo dei motori è stato udito ieri mattina a tre riprese: alle 7,30, alle 9,45 e alle 10,50. Pare difficile supporre che si trattasse tutte e tre le volte del medesimo aeroplano. Le nubi addensate sulla città impedivano ogni visibilità. E' stato possibile accertare soltanto che i voli procedevano da est verso ovest. Uno degli apparecchi sarebbe stato segnalato fra le 10 e le 11 del mattino più a sud, al di sopra di Savagnier nella regione di Neuchatel.

Il fatto che tali passaggi coincidano col raid effettuato ieri dall'aviazione tedesca sulla Francia meridionale fra Lione e Marsiglia induce a supporre che si tratti delle medesime unità aeree e che esse abbiano sorvolato obliquamente i margini settentrionali e occidentali del territorio elvetico prima di imboccare la valle del Rodano. La supposizione è confermata dalla circostanza che i manifestini lasciati cadere come vi dicemmo ieri sera sul suolo della Confederazione e in particolare sui Cantoni di lingua francese sono identici a quelli caduti in Francia. La redazione del *Bund* ne ha esposto uno nelle proprie vetrine della Monbijoustrasse. La *National Zeitung* ne riproduce un altro esemplare nella propria edizione del mattino. Si tratta di un attacco contro l'Inghilterra tolto di peso da uno scritto di Napoleone Bonaparte apparso nel 1801 sulle colonne del *Moniteur Universel:*

« Esiste in Europa un popolo che può portare il flagello della guerra ai quattro capi del mondo. Padrone della più importanti contrade, esso si è impadronito di tutto e non è ancora sazio. Questo popolo è il popolo inglese. Certo l'Inghilterra sostiene di avere preso le armi per difendere i principi dell'umana convivenza contro la rivoluzione e l'anarchia. Ma è sempre essa la prima a violare le leggi di cui si proclama protettrice. I suoi alleati sono sempre stati le sue vittime. Quale premio del loro sacrifizio non hanno mai ottenuto se non i posti più pericolosi nella mischia... » ecc. ecc.

Una nuova tesi giuridica

L'esemplare di cui la *National Zeitung* pubblica il fac-simile faceva parte di un pacco caduto intero, poco prima delle 9, in un giardino di Basilea e affondato violentemente in una aiuola umida di pioggia, spruzzando terra tutto intorno sui muri dell'edificio vicino.

Questi ambienti non si spiegano comunque perchè gli aviatori abbiano tenuto a documentare, mediante il lancio dei manifesti, il loro passaggio al di sopra del suolo svizzero, a rischio di provocare un incidente diplomatico che poteva benissimo essere evitato. Si potrebbe vedere in tale fatto una nuova prova della teoria recentemente formulata dei bisogni della guerra aerea dai giuristi del Reich, secondo cui al di sopra dei 5 mila metri verrebbe meno il diritto alla inviolabilità del cielo nazionale vantato dagli Stati neutrali. Al criterio estensivo della legge romana della proprietà verticale, l'aeronautica sostituisce il criterio restrittivo marittimo e moderno delle acque territoriali. E' dubbio ad ogni modo che il Governo svizzero voglia fare dell'accaduto il motivo di una protesta a Berlino. Proprio oggi l'*Agenzia ufficiosa* belga ha pubblicato su queste violazioni aeree dei territori neutrali, le quali divengono sempre più frequenti, una nota longanime, constatando sia l'impossibilità di impedirle materialmente data la breve durata del transito aereo e l'altezza alla quale si effettua, sia l'inopportunità pratica di intervenire in azioni che in realtà non toccano gli interessi degli Stati neutrali. Il loro obiettivo essendo altrove. Se il Governo svizzero si dimostrerà dello stesso parere del Governo belga, la teoria tedesca del sorvolo libero a 5 mila metri farà un nuovo passo avanti verso il collaudo definitivo.

Si tratta di ricognizioni?

Senonchè al tramonto degli aeroplani del Reich nel cielo elvetico un carattere meno anodino viene conferito dalla voce messa in giro dall'*Havas*, secondo cui i voli tedeschi dai Vosgi al Mediterraneo non sarebbero tanto destinati al lancio dei manifesti, quanto ad operare ricognizioni sull'ala destra delle difese francesi.

Dietro il linguaggio abitualmente reticente dell'Agenzia ufficiosa non è difficile indovinare l'intenzione francese di agitare lo spauracchio di una manovra aggirante tedesca attraverso la Svizzera.

Fallita la speculazione allarmistica sulla neutralità belgo-olandese, si tenterebbe forse ripetere l'operazione sulla neutralità svizzera? L'ipotesi non è da escludere. Sta a vedere però se, dopo la esperienza fatta dai due Stati rivieraschi del Mar del Nord, il Governo di Berna sarà disposto ad assecondare la nuova speculazione anglo-francese, mostrando di accordare fede senz'altro alle prospettive allarmanti agitate da chi ha interesse a diffondere l'inquietudine fra i propri vicini.

Tutto quello che si può dire in proposito è che in data di oggi un comunicato del generale Guisan giustifica con l'incertezza regnante circa gli eventi bellici che possono prodursi in occidente la riconosciuta impossibilità di licenziare reparti di truppa, contrariamente a quanto si fece negli ultimi mesi del 1914.

Appellandosi al patriottismo e allo spirito di sacrificio del Paese, il Comandante in capo dell'esercito federale ricorda che la mobilitazione è un male da poco in confronto a quello che sarebbe una invasione, e conclude:

« Il nostro popolo deve comprendere che il pericolo non si è allontanato, tutt'altro, e che dei licenziamenti di truppa non potrebbero pel momento se non aggravarlo ».

Il « tutt'altro » di Guisan è stasera molto commentato e qualcuno potrebbe sentirsi spinto a metterlo in rapporto con la nota *Havas* di cui sopra. Ma la legittima prudenza dell'uomo sulle cui spalle incombe la responsabilità della pace elvetica può bastare da sola a giustificare il suo monito, senza bisogno di altra considerazione.

Concetto Pettinato

La neutralità americana
Gli aeroplani spinti a mano entro il Canadà

Londra, 18 novembre.

Altri quattro milioni e mezzo di sterline di ordinazioni sono stati piazzati dal Ministero britannico dell'Aria presso le Compagnie aeronautiche nord-americane, raddoppiando così la fornitura predisposta dall'anno scorso: questa notizia viene pubblicata stasera a Londra da tutti i giornali. D'altra parte si apprende che i progettisti di Los Angeles sono stati autorizzati finalmente a dare corso alla fornitura di apparecchi da caccia, capaci di una velocità di 740 chilometri all'ora, e di apparecchi da bombardamento che superano in velocità ed in autonomia ogni altro modello analogo attualmente in esercizio. Superiore agli stessi 740 chilometri orari dicesi sia un nuovo modello segreto di Lockheed, bimotore da intercettazione; altro tipo, che ha ricevuto il permesso di esportazione, è il Vultee da inseguimento, capace non solo di viaggiare, ma anche di manovrare a 620 chilometri all'ora.

Le difficoltà da superare perchè le autorità degli Stati Uniti concedessero il permesso per esportare materiale così prezioso, in gran parte fabbricato su brevetti segreti, non sono state poche: l'ultima resistenza del governo di Washington si è manifestata con l'imposizione che i voli in massa per trasportare gli apparecchi dagli Stati Uniti all'Inghilterra, ed anche dagli Stati Uniti al Canadà, non vengano effettuati. Le autorità americane sostengono il punto di vista che tali trasvolate costituirebbero una violazione del principio internazionale che vieta ad un neutrale spedizioni armate verso il territorio dei belligeranti. Perciò gli apparecchi, dopo raggiunta in volo la frontiera canadese verranno trainati oppure spinti a mano oltre il confine e dal Canadà finalmente potranno essere avviati in Europa, possibilmente anche con trasvolate atlantiche.

Marinai e piroscafi neutrali
In procinto di partire dall'America per i porti vietati

New York, 18 novembre.

A bordo del piroscafo norvegese « Bergenafiord » sono arrivati oggi quattro equipaggi danesi per altrettante navi-cisterna della società petrolifera Standard Oil di New Jersey, fin qui gestita con bandiera americana ed ora battente bandiera del Panama. Tale società petrolifera continuerà i traffici con l'Europa. Si annuncia inoltre che alcune compagnie di navigazione americane, con alla testa la Black Diamond, stanno noleggiando piroscafi stranieri per i loro commerci con l'Europa. La Black Diamond ha confermato oggi di avere noleggiato cinque velieri navi da carico per ripristinare le sue linee tra New York e Anversa, Rotterdam e Amsterdam che dovettero essere sospese quando entrò in vigore la nuova legge sulla neutralità la quale, come è noto, vieta alle navi mercantili americane di entrare nella zona di guerra combattuta entro la quale si trovano i porti belgi e olandesi.

Il discorso della Corona
al Cairo

Fedeltà all'alleanza con Londra e all'amicizia con gli altri Paesi

Cairo, 18 novembre.

Stamane alla presenza del Sovrano della famiglia reale dei membri del Governo, delle alte gerarchie dello Stato e del Corpo diplomatico ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sessione parlamentare. Il discorso della Corona letto dal Primo Ministro afferma che l'Egitto è fedele all'alleanza dell'Inghilterra ed all'amicizia con gli altri paesi e annuncia riforme nel campo agricolo industriale e del lavoro.

(Stefani)

Il dott. Borthwich di Londra
Invitato dalla Regina in Italia

Londra, 18 novembre.

Il dott. G. A. Borthwich ispettore medico degli ospedali di Londra designato da lord Dawson of Penn su invito di S. M. la Regina e Imperatrice si recherà in Italia ospite dell'augusta Sovrana allo scopo di studiare il metodo di cura per l'encefalite letargica.

Qualche nuovo Cardinale
prima dell'11 dicembre?

Roma, 18 novembre.

(*G. C.*). Per una strana coincidenza, la data dell'11 dicembre, dassia per il primo Concistoro di Pio XII è quella medesima in cui si svolse il primo Concistoro del Pontefice Pio XI, il quale si tenne dieci mesi e cinque giorni dopo la sua elevazione al Papato.

Mentre però Pio XI creò nel suo primo Concistoro otto Cardinali, Pio XII sembra deciso a non procedere per ora ad alcuna nomina. Infatti il Concistoro è indetto, come si esprime la comunicazione ufficiale, per la sola « provvista delle Chiese vacanti, cioè per la nomina di Arcivescovi e di Vescovi ». Vi ha chi ritiene che il Pontefice abbia creduto opportuno soprassedere alle nuove nomine in vista della situazione internazionale incerta, e che si proponga di addivenire ad un secondo Concistoro che sarebbe tenuto nella prossima primavera, forse a marzo. Qualche altro crede, invece, che prima dell'11 dicembre si possano avere delle sorprese con l'annuncio di qualche nomina che oggi il Papa preferisce, per ragioni diverse, tenere ancora celata.

Certo si è che la necessità di rinvigorire con nuovi elementi il Sacro Collegio si fa sentire. Questo, che alla morte di Pio XI contava 62 membri con otto cappelli vacanti, ne conta oggi 57, essendo recentemente deceduti i cardinali Mundelein, Mariani, Dolci e Sbaretti ed essendo stato il cardinale Pacelli elevato al soglio pontificale. I cappelli vacanti salgono, quindi, oggi a tredici, cifra non trascurabile, tanto più che alcuni paesi cattolici o hanno perduto qualche loro cardinale o per lo sviluppo assunto dal cattolicesimo nel loro territorio sollecitano una più larga rappresentanza in seno al Sacro Collegio.

Mentre al Conclave i Cardinali italiani erano 35 e gli stranieri 27, adesso gli italiani sono 31 ed i non italiani 26. Di questi ultimi, sei sono francesi, cinque tedeschi, tre spagnuoli, due degli Stati Uniti, uno belga, uno ungherese, uno portoghese, uno irlandese, uno brasiliano, uno canadese, uno argentino, uno inglese, uno polacco ed uno siriaco.

Nel procedere alla nomina di Cardinali si crede che il Papa non si asterrà dal pronunciare nel Concistoro una allocuzione in cui, secondo la consuetudine, esporrà i motivi di conforto e quelli di dolore che sono stati offerti alla Chiesa dai recenti avvenimenti mondiali. Tale discorso potrebbe anche rimanere segreto.

All'Italia pel mondo
L'ispezione di Bruno Mussolini agli scali della linea Italia-Brasile

L'inizio del servizio fra un paio di settimane -- Una lettera impiegherà due giorni da Roma a Rio de Janeiro

Lisbona, 18 novembre.

Proveniente dagli scali della linea transatlantica è qui giunto in volo, stamane, il comandante Bruno Mussolini. Egli è stato accolto all'aerodromo dal Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione e del Consolato, dal Segretario di zona dei Fasci, da personalità della collettività italiana e dal segretario generale del consiglio dell'Aria, deputato colonnello Cintra. Dopo una colazione alla Legazione, Bruno Mussolini accompagnato dal Ministro è stato ricevuto nella residenza privata di Cascais dal Presidente della Repubblica generale Carmona che lo ha intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. I giornali si occupano con grandissimo interesse dell'ispezione del figlio del Duce agli scali della linea transatlantica. Il Diario de Lisboa riportando con grande rilievo un'ampia cronaca dell'arrivo di Bruno Mussolini sottolinea le varie tappe del volo nonchè il suo soggiorno all'isola di Sale nell'arcipelago del Capo Verde. Nel pomeriggio, il comandante Mussolini è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Salazar che lo ha intrattenuto in cordialissimo colloquio chiedendogli informazioni sulla organizzazione della linea transatlantica. Successivamente, l'ospite ha visitato la Casa d'Italia dove ha poi la sua sede anche la scuola elementare italiana e la nuova sede dell'Istituto italiano di cultura. Più tardi, salutato dal Ministro, dalle rappresentanze della collettività italiana e dal Segretario generale del consiglio dell'Aria portoghese, riprendeva il volo diretto a Siviglia.

Su questa superba iniziativa italiana, che tanto interessa anche il Portogallo, i giornali riportano oggi abbondanti notizie. I primi piloti che guideranno gli apparecchi sono quattordici, e tutti hanno al loro attivo già una o due traversate atlantiche; essi saranno coadiuvati da altrettanti secondi piloti, da 14 marconisti e 14 motoristi, più il personale di riserva in grado di assicurare il servizio aereo continuo che sarà inizialmente settimanale e quindi bisettimanale fra Roma e Rio de Janeiro. Si è fatta una selezione lungamente meditata del materiale umano come del materiale macchina per questa iniziativa in cui la regolarità non esclude la estrema eccezionalità. Si è riunita così una piccola falange di uomini di primissimo piano nella aviazione mondiale: con i capi Bruno Mussolini e Bisco, i comandanti Tonini, Baldini, Satti, Rapp, Gaster, Moncatelli, Castellani, Maggi, Moretti, Carelli, Paradisi, Mencarelli e Balletta divisi con i rispettivi secondi piloti, marconisti e motoristi, in tre gruppi: l'europeo, l'atlantico, l'americano.

Gli apparecchi che entreranno in servizio sono sudici: I ANDE, I AMER, I ARPA, I ASTA, I AREM, I ARIS, I ARMA, I ASSO, I ARCA, I ATOS, I AZUR.

Mentre il colonnello Biseo in America sta controllando la messa a punto dei servizi degli scali sud americani, Bruno Mussolini va adesso in volo ad ispezionare gli scali africani.

Come si può facilmente immaginare, preparativi grandiosi e munizionamenti sono necessari per dare vita alla grande iniziativa aerea italiana. Si pensi che fra una quindicina di giorni una lettera impostata a Roma all'alba del lunedì sarà in America al tramonto di martedì. Per fare questo bisognava non soltanto avere a disposizione equipaggi e macchine adatti, ma creare tutto il vasto, complesso sistema di servizi di terra di scali e di segnalazioni marconi- eliche che, su itinerari di tante migliaia di chilometri garantisca il sicuro svolgimento dei viaggi.

Dopo l'ispezione alla base spagnola compiuta nei giorni scorsi, l'« I Azure » è partito per Villa Cisneros e l'isola del Sale. Il nome di quest'isola sarà reso popolare dai nostri piloti. La linea doveva avere i suoi scali in terre latine — italiane, spagnole, portoghesi, americane — con l'esclusione dunque degli scali dei domini francesi e inglesi. Ora il colonnello Biseo, volando da quelle parti, andando a curiosare sulle coste africane e nell'oceano, riconobbe in un isolotto dell'arcipelago del Capo Verde, il primo in alto sulla linea di volta nord-est per chi abbia costeggiato il Marocco e il Rio de Oro, un terreno adatto. E' questa l'isola del Sale: pochi chilometri quadrati sommariati da un cono vulcanico che ha la rara prerogativa di contenere nel suo cratere una specie di lago salato che è quello appunto che dà il nome all'isola con le sue saline naturali dove lavorano un centinaio di negri. C'era lì un campo portoghese. Si ottenne di sistemarlo per i nuovi scopi e di collocarvi gli impianti necessari, che ora costituiscono la « centrale italiana dell'Atlantico ». Bisognava garantire non solo l'atterraggio ma anche le condizioni di vita e di riposo per gli equipaggi atlantici che avranno colà, alternandosi fra equipaggi di andata e di ritorno, il loro cranio. Dunque, abitazioni per i piloti, stazione marconigrafica, servizi ed officine motori, magazzini per i pezzi di ricambio, servizio rifornimento di benzina.

I prezzi del burro
e delle banane

Roma, 18 novembre.

Sono andati in vigore i nuovi prezzi del burro che, nei costi di produzione per merce resa franco caseificio, si aggira sulle 16 lire al chilo per il burro centrifugato, e sulle lire 15 per quello di affioramento. In conseguenza i prezzi di vendita al minuto saranno portati a lire 20 per il burro centrifugato e per quello affiorato L. 18,75.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato poi l'applicazione di una ulteriore maggiorazione dei dieci per cento sui prezzi di vendita delle creme per scarpe, cere per pavimenti, liquidi per lucidare, eccetera. Nelle vendite al consumatore è consentita una maggiorazione non superiore a quella autorizzata ai produttori.

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato i nuovi prezzi delle banane fino all'ottobre del 1940-XVIII, che sono i seguenti: 1) Dalla R.A.M.B. ai concessionari di vendita, franco banchina porto di sbarco: da metà ottobre a tutto il dicembre 1939, L. 3,10 il chilo; gennaio-febbraio 1940, L. 2,90; da marzo a giugno 1940, L. 3,30; da luglio a metà ottobre 1940, L. 2,90. 2) Dai concessionari ai rivenditori all'ingrosso (minimo un casco), per frutta maturata da metà ottobre a tutto dicembre 1939, massimo L. 4 al Kg.; gennaio-febbraio 1940, L. 3,80; marzo-giugno 1940, massimo L. 4,20; da luglio a metà ottobre 1940, massimo L. 3,75. 3) Dai rivenditori ai consumatori (vendita al dettaglio): da metà ottobre a tutto dicembre 1939, L. 4,80 al Kg.; gennaio-febbraio 1940, L. 4,60; da marzo a giugno, L. 5; da luglio a metà ottobre, L. 4,50.

Il grano da semina
e gli ammassi collettivi

Roma, 18 novembre.

Con decreto ministeriale, in data a partire dalla quale non potranno essere esonerati dal conferimento degli ammassi collettivi, in quanto destinate alla produzione di semi, partite di grano proveniente da coltivazioni di varietà diverse da quelle iscritte nel registro nazionale delle varietà scelte di frumento, è prorogata al 1.o gennaio 1941-XIX.

Il Segretario del Partito
a Messina per inaugurazioni

Messina, 18 novembre.

Domani mattina, in occasione del diciannovesimo annuale della fondazione del Fascio messinese, il Segretario del Partito, nel nome del Duce, inaugurerà nella nostra provincia le Case Littorie di Castellumberto, Naso e Rodi. Nel pomeriggio, in città, passate in rassegna tutte le forze del Fascismo di Messina e provincia, inaugurerà le sedi di alcuni Gruppi rionali, la stele eretta in piazza Cairoli, a ricordo dell'antica baracca che fu sede del primo Fascio di Combattimento, e la Casa Littoria delle Camicie Nere del Peloritano, costruita sull'area dell'antica palazzata di Messina.

I nuovi Ministri
di Danimarca e Romania
presentano le credenziali al Re

Roma, 18 novembre.

Alle 10,40 S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il dottor Otto Wadpied, che gli ha presentato le credenziali di Ministro di Danimarca.

Alle 11, nella stessa forma solenne, ha ricevuto il dottor Raoul Bossy, che gli ha presentato le lettere credenziali di Ministro di Romania, nonchè le lettere che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Prossime partenze marittime
Dal 20 novembre al 4 dicembre

Dal Centro America e Sud Pacifico: « Augustus » da Genova il 2 dic. — Per il Sud America: « Neptunia » proveniente da Trieste da Napoli il 23 novembre, da Genova il 25 nov. — Per l'India ed Estremo Oriente: « Conte Biancamano » da Genova il 25 nov., da Napoli il 24 nov. — Per l'Australia: « Romolo » da Genova il 24 nov., da Napoli il 24 nov. — Per l'Egitto e Egitto da Trieste e Venezia il 24 nov., da Brindisi il 26 nov.; « Marco Polo » da Trieste e Venezia il 26 nov.; « Egitto » da Genova il 26 nov., da Napoli il 26 nov.; « Calitea » da Genova il 4 dic., da Napoli il 5 dic. — Per i porti dell'A.O.I.: « Colombo » da Genova il 22 nov., da Napoli il 23 nov.; « Palestina » da Trieste il 24 nov., da Venezia il 25 nov., da Brindisi il 27 nov.; « Nirvana » da Genova il 26 novembre, da Napoli il 30 nov. — Per Tunisi: « Marsala » da Palermo il 22 novembre.

GLI SPORT

Il Campionato di calcio
Torino e Ambrosiana in una partita che non sarà priva di emozioni

Il ruolino di marcia delle due odierne avversarie dice come quindici giorni fa, ultima giornata di campionato prima della pausa internazionale, esse abbiano ottenuto differenti risultati: il Torino ha perduto per 2-1 a Cornigliano, mentre l'Ambrosiana ha vinto ugualmente per 2-1 contro il Modena, sul campo dell'Arena milanese. Questo dato, per quanto abbastanza recente, non può essere preso a raffronto per fare un possibile parallelo tra la forza delle due squadre.

Frossi

Per riferirsi a un possibile più fondato confronto bisogna ricorrere al risultato che entrambe hanno conseguito sul terreno di S. Elena, allorchè il Venezia marciava a gonfie vele. Tanto neroazzurri che granata sono usciti dal campo ingaunare sconfitti, e tutti e due per il medesimo punteggio: 2 a 1. Ma anche questo dato può avere un valore relativo. Per farsi un'idea di quella che potrà essere la partita di oggi pomeriggio e del suo possibile risultato bisognerà allora ricorrere ai ricordi dei tradizionali confronti diretti. Tali ricordi dicono che, in qualunque periodo, di buona o di cattiva vena, Torino e Ambrosiana han sempre dato vita a battaglie serrate, ricche di buon gioco e giocate nel segno della più sana cavalleria.

Squadre di razza che hanno sempre recitato parti di primo piano sui palcoscenici verdi della Divisione Nazionale. Anche questa partita diretta si preannuncia del massimo interesse e sarà dovizioso di fasi emozionanti. Due squadre che nova all'avanguardia della classifica e che aspirano a prendere al più presto il comando del girone: il Torino è lievemente attardato ma ha ambizione e potenza da poter proiettarsi in testa.

Le più recenti vicissitudini delle due squadre non sono state delle più felici; entrambe hanno dovuto rinunciare all'opera di alcuni dei loro elementi migliori, sulla forma di qualche altro non si è potuto sempre fare molto affidamento.

Anche oggi le due avversarie non si affrontano al gran completo ma anche loro file avranno gli elementi più classici e rappresentativi. Il Torino potrà contare sull'apporto del suo valoroso portiere Olivieri, che proprio in questa partita farà il suo ritorno in squadra; avrà anche Michelini e Baldi nei ruoli in cui i due si sono sempre distinti: quello di centravanti e di mezz'ala destra. Saranno assenti Neri, che è stato da qualche giorno colpito da influenza, e Marchini, che si è prodotto una distorsione alla caviglia giocando in allenamento contro la squadra dell'Asti.

Marchini ha sostenuto una prova e la caviglia ha reagito gonfiandosi nuovamente e dando ancora dolore: da ciò la esclusione forzata dell'ex-laziale dalla squadra. Pertanto l'undici granata si presenterà in questa formazione, che sembra, in ogni modo, assai efficiente: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Cadario; Borsetti, Baldi, Michelini, Petron, Ferraro.

L'Ambrosiana giocherà nella sua solita formazione, solo che al centro della prima linea presenterà Campatelli invece di Guarnieri e Peruchetti in porta.

Una partita che darà certo godimento alle migliaia di spettatori che la vorranno presenziare.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso al campo saranno in vendita sino a mezzogiorno di oggi anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti nel salone di via Roma.

Il Campionato riserve

Torino-Roma 2-1 (0-0)

Il primo tempo ha visto veloci azioni che però non hanno avuto conclusione. Il Torino ha premuto di più ed ha mancato due occasioni: con Milli e con Ferraro, che ha inviato il pallone contro il palo.

Nella ripresa i granata hanno segnato due volte: con Gabetti al 13', e con Osuda a 35'. I romani hanno accorciato la distanza con un forte tiro di Fuochi, il portiere Fabbri si lasciava sfuggire la palla.

Arbitro: Zani.

TORINO: Fabbri; Rossi, Rosa; Valle, Pellino, Bo II; Borrini, Gabetti, Osuda, Milli, Ferraro.

ROMA: Cerqueti; Bisanti, Nobile; Bella, Cipriani, Castellani; D. Luca, Di Pasquale, Urilli, Jacobini, Fuochi.

A ROMA: Lazio b. Bari 3-0.
A Milano: Milano-Fiorentina 5-2.

Nove giocatori del Genova
candidati alla maglia azzurra

Genova, 18 novembre.

La F.I.G.C. ha invitato il Genoa a tener pronti i passaporti per la Germania di nove uomini sugli undici che compongono la prima squadra e cioè di tutti i titolari meno il portiere e il mezzo destro.

L'inizio del campionato di rugby

A. S. Torino c. G.U.F. Parma

Otto squadre disputeranno quest'anno il campionato italiano di rugby che s'inizia oggi e cioè: Amatori Milano, Guf Firenze, Guf Milano, Guf Napoli, Guf Parma, Guf Roma, A. S. Torino e Guf Torino. La competizione, alla quale mancheranno quest'anno l'A. S. Roma ed il Guf Padova, si presenta oltremodo interessante per l'equilibrio di forze fra almeno quattro delle squadre concorrenti.

La prima partita torinese sul campo ex-Juventus, che avrà inizio alle ore 14:30, vedrà di fronte i « quindici » dell'A. S. Torino e del Guf di Parma entrambi in formazione completa. Gli altri incontri sono i seguenti: a Milano: Guf Milano-Guf Torino; a Napoli: Guf Napoli - Amatori; a Roma: Guf Roma-Guf Firenze.

A Helsinki continuano
i preparativi per le Olimpiadi

Helsinki, 18 novembre.

L'ultimo numero del « Bollettino dei Giochi Olimpici » pubblica:

« L'improvviso mutamento della situazione politica internazionale verificatosi ai primi di settembre ha messo in discussione la questione dei preparativi olimpici. Notizie di fonte ignota sparsero la voce che in Finlandia avrebbe rinunciato all'Organizzazione delle Olimpiadi 1940.

Il Comitato Organizzatore informa pertanto che i lavori di preparazione delle Olimpiadi non sono stati interrotti. Il parere unanime del Comitato ha confermato l'intenzione di organizzare le Olimpiadi nonostante le mutate condizioni. Il Governo Finlandese ha deciso di continuare a fornire l'appoggio finanziario per i preparativi olimpici ed il Comune di Helsinki da parte sua continuerà la costruzione degli impianti di carattere stabile.

I preparativi sono d'altra parte così avanzati, che tutti gli impianti sono pressochè pronti, ad eccezione della piscina, che sarà terminata per la primavera 1940, e del villaggio olimpico i cui lavori sarebbero continuati in ogni caso ed indipendentemente dall'avverarsi delle Olimpiadi. Il programma dettagliato minuto per minuto è già pronto. Le norme di gara sono già state pubblicate ed inviate alle Organizzazioni interessate. I biglietti d'ingresso alle Olimpiadi sono tuttora in vendita e le relative ordinazioni continuano a pervenire anche dall'estero.

Il torneo di San Remo

I lottatori piemontesi
pareggiano con i liguri

San Remo, 18 novembre.

Dopo i risultati della seconda giornata del torneo nazionale di lotta greco romana a squadre, svoltosi nella sala del Casino Municipale: Liguria e Piemonte 9 a 9 — Pesi gallo: Bergonzo (L.) b. Polinetti (P.) p. — Pesi piuma: Volpi (L.) b. Marietti (P.) at p. — Pesi leggeri: Campanella (L.) b. Bigliati (P.) at p. — Pesi medio leggeri: Valle (L.) b. Bruni (P.) per correttezza (P.) — Pesi medi: Biamonti (P.) b. Romagnoli (L.) per autoeliminata — Pesi medio massimi: Solei (P.) b. Rossi (L.) per autoeliminata — Pesi massimi: Dimati (P.) b. Pinto (L.) per autoeliminato. La squadra ligure meridionale ha battuto quella di Trieste per 12 a 5.

Sta sorgendo ad Oropa
una grande pista di discesa

Oropa, 18 novembre.

Nella conca d'Oropa proseguono alacri i lavori per la realizzazione di una grande pista sciatoria di discesa, che non mancherà di dare un impulso allo sport sciistico provinciale, ma che, nulla avendo da invidiare ai grandi impianti possa anche ospitare importanti manifestazioni, con beneficio tecnico e turistico del biellese.

La pista, dovuta all'iniziativa del ministro di sci Guido Negro, e per suo volere dedicata ad Leo Buscancano, il valoroso discesista goliardico biellese caduto in una ascensione alpina militare, avrà una lunghezza di m. 3100, con un dislivello di m. 650, e scenderà fino alle adiacenze del Santuario di Oropa, dove è il grande trampolino Oropa.

Fino ad oggi sono stati sistemati i 1500 metri del tratto inferiore: lavori notevoli, che hanno reso necessario il brillamento di 300 mine, sbancamenti di terreno, copertura di canali, sistemazioni di pendenze, per rendere la pista, in questo tratto, di una larghezza variabile da 5 ad 8 metri.

Nel 1940 verrà affrontata la parte più difficile ed interessante dei lavori: la traversale e la picchiata dal Piano Base al Cunale. E nel 1941 verranno terminati i lavori nella parte alta, ora completamente coperta di neve. Per la stagione imminente la pista sarà utilizzabile nel tratto inferiore.

Il trotto a San Siro

Milano, 18 novembre.

Premio Coria (L. 6000, m. 2000): 1. Corrara (Fabbrucci di Palazzolo); 2. Grifone; 3. Patriarchetto. Tempi: 1'58" e 6/10; 1'24"6/10. Tot.: L. 9,80; 8,80; 6,60; 27,50.

Premio Salaino (L. 8000, m. 2000): 1. Iva Miranda (Baldi) di Ivo Baldi; 2. Chichibù; 3. Capitano di ventura. Tempi: 3'41"6/10; 1'23"8/10. Tot.: L. 23; 7,50; 7; 29,50.

Premio Monticbello (L. 7000, metri 1500): 1. Carillo Gedde) di A. Gedde; 2. Ehe; 3. Diretta. Tempi: 2'14" e 6/10; 1'29"8/10. Tot.: L. 146,50; 34; 8,50; 22; 105.

Premio Apertura (L. 20.000, metri 2500): 1. Floridoro (Conte Mangelli) del conte frat Mangelli; 2. Filibustiere; 3. Ottavio. Tempi: 2'46"2/10; 1'22"8/10. Tot.: L. 9; 3,50; 13; 54.

Premio Garda (L. 6000, m. 2000): 1. Goffredo (Fabbrucci di Cisera); 2. Mapamondo; 3. Farisco. Tempi: 2'59" e 4/10; 1'25"7/10. Tot.: L. 14; 7; 5,50; 67.

Premio Adige (L. 8000, m. 2100): 1. Alessandra (prem. di Caccialupi); 2. Tiziano; 3. Giubbanello. Tempi: 3'6"6/10; 1'28"6/10. Tot. L. 25; 9; 10,50; 15,50; 100.

NOTIZIARIO

Zuccolli si è allenato ieri, al « Vigorelli » al primato dei 100 km. ma, dopo 81 giri, percorsi in 45'50", quando ora era in ritardo di 9" sul tempo di Pinsolle, detentore.

Risultati vari

GENOVA - Criterium nazionale, pattinaggio a rotelle. — M. 1000 femminile: 1. Picchiani (Dop. Ferr. Trieste) in 2'8"; 2. Serdoz 2'15"5/10; 3. Rossi. — M. 1000 maschile: 1. Cerne (Dop. P. I. Trieste) 1'56"; 2. Vanni, 1'56"8/10; 3. Sartorello. — M. 10.000 femminile: 1. Picchiani in 24'3"; 2. Serdoz, 24'9"2/5; 3. Casali. — Metri 20.000 maschile: 1. Cerne, 21'81"6/10; 2. Velse, 42'54"8/10; 3. Camajoni.

NICO FDEL XVII

Comodità..

FRA GLI INDOVINATISSIMI DONI OFFERTI AGLI ACQUIRENTI delle CASSETTE PROPAGANDA SPUMANTI **CINZANO** *si sono bei*

12 FRIGORIFERI "ALGIDUS" RADAELLI

CINZANO precisa anche il NUMERO dei doni !!!

12 Auto *Fiat* 1100 - **12** Braccioletti oro e brillanti **12** Servizi da caffè in argento - **12** Radio *Magnadyne* - **12** Cucine a gas *Triplex* - **12** Bauli armadio **12** Grandi valige in cuoio **12** Impermeabili gran lusso, su misura, per uomo o signora - ecc. ecc.

Autorizzazione Ministeriale N. 63603 del 28 Aprile 1939 - XVII

CASSETTA PROPAGANDA *Spumanti* **CINZANO**

OGNI CASSETTA UN DONO

CONCERIA - TINTORIA DI **PELLI** per conto di Privati

VOLPI, FAINE, CAMOSCI, GATTI, CONIGLI, AGNELLI, SERPENTI, ecc.

Via GOLDONI, 5 - TORINO

Si comprano pelli grezze di faina, martore, conigli, ecc.

PESANTEZZA DI STOMACO DOPO I PASTI

Un bruciore allo stomaco, uno scorrere di gonfiore, una forte digestione sono spesso indizi di un eccesso di acidità di stomaco. Questa acidità eccessiva impedisce il normale svolgersi della digestione e, non soltanto è la causa della fermentazione dei cibi non digeriti, ma può anche causare l'infiammazione delle pareti delicate dello stomaco. Dunque, se soffrite d'indigestione, dovrete prendere una piccola dose di polvere, ovvero due o cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Questo rimedio, ben conosciuto, neutralizza l'eccesso di acidità e vi aiuta ad ottenere una digestione facile, normale. Assicurateri che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 e Lire 9,60. — (Aut. Pref. Firenze N. 7978 - Dir. S: 3-2-39-XVII). (12)

Dopo Raffreddori o Influenza!
Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In questo congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

Fabbr. in Italia - A. P. Milano 54227

Novembre in ospedale

Questo Ospedale di Novara che mi trattiene, da due settimane, qualche ora ogni giorno al capezzale di un'inferma, m'è ormai il rifugio prediletto nell'accoramento dell'autunno. Dalla stanza reclusa, presso il lettino della malata, guardo salire e salire le nuvole di Novembre, incontro al cielo che ha lo stesso albore delle tende alla finestra: ed è come un'ascensione d'incenso, che non mi pesa e non mi tedia. La pace ospitaliera santifica tutte le immagini. La melanconia non è mai afflizione. Lo stesso pianto, giungendomi da una camera accanto in qualche silenzio notturno, non riesce ad atterrirmi. L'impressione, è che possa essere subito consolato.

Ho detto a colei che assisto: — Pe me, nua dentro, è *sempre domenica* — Ella ha sorriso consentendo. Provatevi a ripensare appunto, la lassitudine di certi giorni festivi, misurati ad ogni tratto da un tocco di campana. E' una mestizia casta e serena, un perdersi fra l'estasi e il sonno. E così misurato è il tempo, che si finisce per non sentirlo più: proprio come in certe inerzie domenicali. O sarà anche perchè a visitare i ricoverati, si viene sempre con l'abito nuovo. O perchè c'è sempre un altare acceso, in fondo alle corsie, e un odor di cera e di fiore.

In verità io non avevo mai conosciuto un asilo più accogliente, più grato di questa Casa di Salute novarese. I castani del Baluardo d'Azeglio le mettono intorno, anche di tardo autunno, una luce verde; e a capo dell'aiuola, da una verandella di terracotta, si può vedere una Madonnina a mani giunte, presa talvolta in mezzo a un turbinio di frasche. Ch'ella preghi per l'anima delle foglie morte? Ai piedi esse la han fatto tappeto, il cui colore cangia a seconda delle nuvole: e lassù il cielo è di un pallore unito, di quadro votivo; un cielo da comunione e da penitenza, da contemplare immobili, da intendere senza parole.

Si entra nel recinto con un senso magico. La porta che apre da sè, solo premendo un bottone, si pensa sia l'inizio d'una favola. E quei rosai tutti ancora fioriti; quei rosai che resistono prodigiosamente, nella cerchia del giardino curato dalle more! Certo le corolle sono scolorite, illanguidite; e basterebbe un soffio, al vento, per sfogliarle. Ma si direbbe che anche il vento abbia sospeso la sua furia alla porta misericordiosa. Qua dentro, dove non fu mai intesa una parola d'ira, persino il turbine è placato. E i passi attutiti! E le voci carezzevoli! Penso che in quel prato potrebbe pascolare l'agnello mistico; che gli stessi uccelli, muti per lo più, o d'un canto desolitto e di poche note, sentano la sicurezza del luogo. All'altare che s'intravvede, laggiù nell'ombra, una converSa porta la sua fiammella alle punte di cinque candele: e ad una ad una le vedo splendere come sguardi. Sento che la mestizia in me è già vinta; che ha già un aspetto di felicità.

Se il piacere, come crede il Rousseau, non è che una conseguenza di suoni consonanti, possa ben capire la persuasione, e persino il diletto di quest'aura capitaliera. La sua armonia rapisce, pel solo fatto d'essere perfetta. Pel che la sofferenza, qui, è integrale in qualunque tempo e fra tutte le cose. L'ho visto nelle stesse giornate di pioggia. Nè l'occhio nè il cuore ne soffrivano. Era la stessa musica d'ogni giorno che cambiava tono, esprimendosi *in minore*. Una giovine donna degente da un anno, che ha veduto da queste finestre anche l'inverno, mi diceva che la neve è anche più attraente: manna di cotte, messaggio angelicale. Allora, aggiungeva, è così dolce chiudere gli occhi! Si possono seguire dei gigli, dei cigni; oppure di cogliere quei rami che il gelo disegna sopra i vetri.

Adesso, d'autunno, i ricoverati vedono delle aiuole ancora fiorite, ed è conforto grandissimo. Se anche le rose, assalite, possono durare così a lungo, è tanta maggiore speranza per le esistenze nostre. Quando poi un malato grave vede una rosa sfiorire, così in grazia, così in pace, pensa che anche l'agonia è pulita, che anche la morte è bella. E pensa che la vita continua, nella dispersione dei semi, anche quando l'ultimo petalo è caduto. Quanti sonni ha conciliato, questa immagine d'immortalità!

Guardano i malati, fuori ed intorno. Il crepuscolo della risaia è tutto rosso in fondo al cielo, e i castani del Baluardo son verdi o bruni a seconda del vento. Dentro invece è tutto bianco. Tutto candido e nitido per incantare, annientare la sofferenza che vi si specchi. A poco a poco il paziente perde la nausea del proprio male, ch'è già un avviamento a dimenticarne il tormento. Fra tante cose pure, egli non si sente più impuro. Un'ipnosi subentra in lui, una coscienza nuova, quasi un senso d'elezione; e a poco a poco, agli occhi suoi, i sofferenti diventiamo noi, i visitatori: noi che giungiamo al limpido asilo con scarpe infangate, con volti timorosi, con tutti i segni della fatica e dell'inquietudine, incapaci di parlare sottovoce e di camminare in punta di piedi. Tutto bianco è il dentro, dal soglio della suora alla coltre del lettino, dalle tende del balcone alla tovaglia dell'altare. E azzurri, invece, sono i muri dell'aula operatoria: quella dove le infermiere svestono il malato adagio adagio, quasi fosse un infante, con dei bisbigli e dei sorrisi che si confondano in lui, col colore delle volte e il sapore del narcotico, in un unico senso di celestialità. So che l'affabilità di queste infermiere novaresi è citata come esemplare, essendo il vanto d'una città le cui grandi tradizioni di misericordia risalgono ai santi benefattori dei primi secoli: ad Agabio, a Gaudenzio, a Giulio, a Giuliano, e agli altri antichi episcopi menzionati nei dittici d'avorio della Cattedrale. Ma gli infermi, la sera, aspettano soprattutto le mani della suora: quelle mani che sembrano muoversi su delle arpe, e sanno rincalzare il lenzuolo sfiorandolo soltanto. Vengono allora, le monachine, per la corsia piena d'ombre, con quel loro passo radente e diritto che sembra andare sopra un'acqua: e la benda ha una levità di vela sul peso della veste, è un'ala bianca che porta, misteriosa come uno spirito. Più tardi i passi si perdono: e i malati li seguono, li ajano, finchè possono. Sentori vengono dall'altare illuminato: olio che brucia, sandalo che profuma. Il sogno si confonde col sereno. Una litania incominciata s'arresta a due palpebre che si chiudono. E-sitazioni di candele che s'accendono. Rose cappuccine che reclinano il capo, come in preghiera. Prima d'addormentarsi, a loro volta, le more hanno sempre qualche rosa da soccorrere, dopo i malati: esse che amano i fiori, di quell'amore che sanno avere per loro soltanto le donne senza figli. Viene la notte. E finalmente, di lontano, un colpo di tosse, o di pianto. C'è sempre, nell'ospedale, una pena che non si cheta. Ma poi la gran pace riassorbe anche quella. L'ultimo vegliante forse vedrà, in fondo all'andito, le cinque fiammelle dell'altare spegnersi, ad una ad una, così come vennero accese: e sarà come se abbia visto cogliere dei gigli. Addormentandosi, ripenserà la fiamma estinta. Ecco, così la vita nostra dev'essere. Come il cero. Consumarsi, dritta e pura; e in silenzio saper sparire.

E' da due settimane che frequento l'ospizio: e quasi mi vergogno d'esserne l'intruso. Non è solo colei ch'io assisto, a cui mi sento vicino. E se mi sento così fraterno con tutti, è per quella chiarità delle cose trasmesse alle anime, che fa d'ogni ammalato un innocente. E le donne, dunque? Non ce n'è una che non abbia assunto il viso d'una vergine di Memling; che non riguardi noi, visitatori, con la stessa pietà e lo stesso amore che va ricevendo. A tutte, le suore danno del tu; per tutte, ogni infermiera ha un gesto di mamma. Per ciò le vediamo tornare bambine. Nella pace ritrovano un senso di giovinezza, ch'è quasi un contrasto miracoloso alle loro piaghe; e se c'è una che abbia mai dubitato della propria fede, state certi che ora non ne dubita più. L'ospedale accosta alla religione più del tempio. Il peccatore che incontriamo in chiesa è un malato che forse non sa nè vuole curarsi; e forse dei compressori impediscono la sua salute; forse il prete non gli è vicino, come il sanitario gli è qui. E poi, nella chiesa, soltanto il sacerdote è pietoso nel nome del Signore: mentre qui tutti sono in funzione di carità. Delle tante campane che misurano il tempo in ospedale, non ce n'è una che non sollevi il cuore: neppure quella dei defunti. L'ho sentita, ieri sera, giù nel giardino; e mi sono accorto che nessuno, nell'ascoltarla, ha dato neppure un sussulto. Sonava tra lo spoglio delle foglie morte, sotto le nubi ascendenti come incenso: e un uccello taciturno fendeva il cielo, immagine dell'anima che vi saliva. Ripensai, allora, la confidenza fattami da un'uscente. Qui c'è un momento triste: quando si entra; ed uno tristissimo: quando si esce. Si torna nella vita, cioè nel tumulto. L'apprensione è quasi una paura. E la convalescente che si rincammina è pallida, è sgomenta, molto più di quando aspettava di guarire.

Marco Ramperti

Chi lo sa e chi no

Prospettando due ipotesi per lo svolgimento della guerra attuale e cioè: 1) Difensiva in terra e offensiva in aria; 2) Offensiva terrestre con elementi corazzati e offensiva aerea, concorrerebbero per il primo caso 440 mila autocarri, compresi i trattori a, nel secondo caso, 695 mila.

* * *

Per chi si stupisce dell'attuale situazione in Cina, gioverà ricordare l'imperatore Ming-Huang (713-756 dell'èra cristiana) il quale, dopo aver cominciato il suo regno da puritano, fino a ordinare la chiusura di tutte le manifatture di seta, dopo aver proibito alle donne di corte gioielli e rasami, giunto all'età di sessant'anni, s'innamorò di Yang Kwei-Fei che ne aveva vent'anniette e, da dieci anni, era concubina del suo diciottenne figlio.

Un cortigiano tartaro di nome An Lu-shan, innamorato anch'esso di Yang Kwei-Fei, si ribellò all'imperatore provocando una guerra civile, durante la quale perirono 36 milioni d'individui.

Ora bisogna sapere che Yang Kwei-Fei era molto grassa e completamente calva. Gli affari almeno non si possono misurare col metro ecc. ecc.

* * *

Il consumo del petrolio che era di 3,2 milioni di tonnellate nel 1900, passò a 21,3 milioni nel 1909, a 37 milioni nel 1913, a 77,8 milioni nel 1919 per raggiungere il suo massimo nel 1937 con 280 milioni di tonnellate.

* * *

Astuzia di femmina. A Bologna, una giovane sposa, ha chiesto alla forza pubblica di essere accompagnata a casa, perchè temeva di bussarne dal marito. Con grave sorpresa dell'agente incaricato di proteggerla, è stata lei a scagliarsi sull'uomo schiaffeggiandolo ripetutamente. Ma quella brava figliola era sincera: in realtà, temeva di bussarne come colpo di ritorno.

* * *

Il più antico papiro egiziano in lingua greca scoperto finora contiene la maledizione di una certa Artemisia, la quale invoca la vendetta del «Signore Osiride» contro un uomo che l'aveva ingannata.

Ant.

«A che pressione sono state caricate le bombole?». Questa è la prima domanda che le pattuglie rivolgono ad ogni automobile a metano che incontrano

Pattuglia sulle strade d'Italia

DI NOTTE: ALT!

Particolari strani, piccoli misteri, ritorni all'antico nella circolazione notturna demotorizzata

(DAL NOSTRO INVIATO)

LECCO, novembre.

Nebbia.

Come se in cielo stessero macinando quintali di perle: a rovesciarsi sulla strada blocchi di polvertna compatta, che appariva quasi palpabile. La cellophane dei nostri fanali imbrattava similmente l'interminabile volo di perle. Vedere con quanta infinita abnegazione si prodigano in notti come questa, le pattuglie di Milizia della Strada, mettendo a repentaglio dieci volte ogni ora la propria incolumità, per rettificare la guida d'un carrettiere maldestro, contestare un'infrazione pericolosa, far opera di segnalazione al traffico, porgere il conforto della propria presenza e del proprio aiuto a chiunque si trovi immerso in questo fumo nemico che il tempo soffia sulla strada!

Sogni nella nebbia

Era veramente una notte squallida. Avevamo percorso sul limitare della Lombardia verso il Veneto, oltre trecento chilometri di strade quasi deserte. La rarefazione della circolazione automobilistica, ieri si avvertì appunto, piena, la notti come questa. Controllammo il carico, gli adempimenti fiscali di qualche autocarro. Ed ancora una volta avemmo la riprova che in questo aspetto delle strade italiane demotorizzate, i veicoli a cavalli tendono ad una condotta di strada bonaria, da lucciconcurso: qualche carrettiere addormentato sul carretto, qualcun altro che andava senza tenere la destra, o lasciando la briglia sciolta al cavallo, o avendo i fanali logori inservibili. Molte, discorsetti persuasivi, invocazioni al rispetto della vita umana, propria ed altrui. Tutti riconoscevano di aver avuto torto, e promettevano, ed avevano l'aria di dire, quando addirittura non lo dicevano:

— Che volete farci: ma con la luna che avemo di automobili la notte non se ne incontrano più, si trascura un po' il regolamento...

Avanti. Percorriamo altri quindici chilometri, e poi alt. La pattuglia stabilisce un altro stacco della circolazione. Ma non passava nessuno, oh nessuno!, in questa notte maledetta! I carretti che avevano incontrato andavano verso qualche mercato locale, in un paese che avevamo lasciato oltre una ulcinale, sulla destra. Silenzio. I militi non parlavano. Rafini e Roveral, non parlavano, attenti, uno da una parte uno dall'altra, se scorgessero qualcosa, un veicolo, un pedone, se sentissero un rumore. E dopo un po' ecco un rumore, un rumore raggelante, macabro, che mi ricordava qualcosa, qualcosa... Oh non poteva immaginare, un assolutamente, quel che sviluppa il cuore, di fantasie, in notti come questa, quando da ore da ore in capitoli radi tenti il romanzo della strada sfila davanti agli occhi, e — nella situazione attuale della circolazione — non è più come una volta che non si aveva tempo di pensarci, perchè via un veicolo eccone un altro, un altro, un altro, con persone diverse, con velocità diverse, con aspetti diversi...

Nebbia.

E nella nebbia, quando trascorre anche mezz'ora senza un fatto nuovo, sulla strada, allora si pensa al carrettiere che è passato per ultimo, a chi sa se quella ragazza era sua moglie, sua sorella, chi sa. Perchè non glie l'abbiamo domandato: fumi i documenti. Già. Oppure era la sua innamorata, tiepida sotto il coltrone, profumata di fieno asciutto («Qualche volta fra questo fieno ci si trovano anche le viole secche»), essa aveva detto quando lo le aveva domandato: «Punge?»). Andava con un carico di frutta e... In qualche posto. Chi sa dove. Del resto un bravo carrettiere, sveglio, rigorosamente sulla destra, briglia sciolta...

Nebbia.

E quel rumore, quel rumore che si avvicinava. L'unghia che striscia sulla seta, certo rumore del gesso sulla lavagna, un coltello che strida sul vetro. Così. Un'impressione raggricciante. I due militi s'erano riuniti, non parlavano.

Sette ombre

Poi si vide un'ombra, un'altra ombra, sul la nebbia duno contorni indecisi, da sogno, ed il rumore diventa fracasso: le ombre crebbero e si avvicinarono, tre, quattro, cinque, sei, sette... Sette donne, alt, sette giovani donne. Avevano sulle spalle una specie di grande bisaccia gonfia di qualcosa che palpitava, d'una merce viva che urlava. Ranocchie.

— Le ranocchiare — rise Rafini.

Le ranocchie sono un cibo ghiotto, prelibato da taluni mercati. Ma bisogna venderle vive perchè abbiano maggior prezzo. E per prenderle vive non ci sia che le donne giovani, perchè le ranocchie son bestiole che han sempre mal di cuore, e si dev'essere delicati e gentili nell'afferrarle, e pazienti. Una volta, in sei o sette le ranocchiare noleggiavano un'automobile, e dai luoghi di raccolta che son tutti presso il Ticino, o in certi impaludamenti del Po, si facevano portare al mercato con la loro orrida merce. Adesso la benzina costa troppo, la limitata circolazione delle autopubbliche e di quelle di rimessa fa preferire a queste i tragitti più lunghi e più redditizi e carichi meno schifosi. Il piccolo esercito delle ranocchiare, che da qualche anno s'era motorizzato, è ritornato a piedi, senza danno per nessuno. A proposito, è interessante annotare che in certi casi la demotorizzazione ha beneficiato le merci del mancato costo dell'autotrasporto: si tratta di merci povere, a spostamenti brevi, per le quali la motorizzazione era un lusso, cui si potrà anche ritornare, certo, ma della cui sospensione non ha sofferto nessuno. Ah, voi pensate, signori, che le ranocchiare, i venditori di fetuccia, certi mercini ambulanti che per i loro spostamenti si servivano dell'automobile rinunciando alla loro millenaria sorte di pedoni, questi, questi, avrebbero sofferto? No.

La Povertà in automobile

Io incontrai qui vicino a Lecco, una sera — dolce stellata sera da cielo di Lombardia così bella quando è bella — un cappuccino alla cerca. Lo supponete che avevano motorizzato persino i frati quest'anni? Che cosa di cultivo questo! Signore, nella sola circoscrizione di Milano (tutta in Lombardia) c'erano circa venti automobiliette che servivano alla questua conventuale. Ora, in povertà in automobile, anche se è quella aletta per omaggio al Signore, veramente non ala. Il cappuccino mi diceva appunto che era felice d'essere ritornato a fare il pedone: prima, era un continuo saliscendi, dalle vetturette: elemosina cercata in terza velocità. Diceva:

— Generalmente, i cristiani lo gratificano di più di farla ad un povero frate che va a piedi, l'elemosina. Ma tanta carità come quest'anno, ho avuto, quest'anno che andavo cercandola a piedi. E molti — sono buoni, buoni cristiani si sa — la mandano sino al convento la loro offerta, per non caricare troppo questo somaro.

Quanti aspetti originali, quante innocenze, quanta pura bellezza la demotorizzazione ha restituito alla strada! Tra i molti svantaggi, insomma, anche qualche vantaggio.

E il vantaggio d'avere incrementato gli autoveicoli autarchici, lo contate poco? Prima del provvedimento che ha limitato la circolazione delle automobili, le macchine a metano e a gas povero, cioè a carbonella, ad esempio, erano il 4 per mille. Già in questi primi mesi sono salite in taluni Circoli Ferroviari (che sono quelli competenti al collaudo) sino al 3 per cento. Ed anche in questo settore, il generale Ugo Leonardi ed il console Romagna con un'attività affettuosa, che si è dimostrata intraccettabilmente pronta ad adeguarsi alla situazione determinatasi dalla demotorizzazione, hanno ottenuto dalla Milizia della Strada un rendimento specifico di cui non sarà mai detto bene abbastanza. I comandanti di reparto, e gli eccellenti sottufficiali della Specialità, hanno istruito le pattuglie a renderai utili in caso di guasti, di piccole riparazioni urgenti. Ogni pattuglia di Milizia della Strada conosce la dislocazione degli approvvigionamenti di metano, è in grado di dar consigli sull'acquisto della carboncella. Un freno all'uso del metano era dato, ed ancora è dato, dalla ritenuta pericolosità di questo carburante autarchico. I militi ad ogni occasione sono prodighi di spiegazioni, di consigli, di ammonimenti. Gli ufficiali — io ho visto i comandanti Eziodo Panazzini di Torino e Cavagnin di Milano all'opera ed il seniore Giarolli dirigerlo — danno tutti loro stessi per raggiungere risultati concreti.

Attenzione. L'uso del metano non è pericoloso, perlomeno non è pericoloso più dell'uso della benzina, ove si rispettino certe norme. Noi incontrammo un giorno un'automobile a metano verso Torino; presso Racconigi, mi pare. Un militi alla guida, una giovane graziosa signora ed i suoi bambini che ritornavano dalla campagna; la moglie del direttore di alcune fra le più grandi cartiere d'Italia.

Niente paure per il metano

— Dove andate, da dove venite; avete avuto inconvenienti?

— Tutto a posto.

— A che pressione sono state caricate le tre bombole?

— A 240 atmosfere (risposta con un sorriso gentile).

— Non sorridete, signora! Quelle bombole, caricate a questa pressione, sono pericolose per voi, per i vostri bambini. Malissimo.

— Ma se sono collaudate per 300 atmosfere!

Intendiamoci. Il Circolo Ferroviario collauda le bombole, con scarto severamente prudenziale, secondo le loro capacità di resistenza. Ma resta prescritto che per un uso sicuro, esse devono venire caricate ad un massimo di 195 atmosfere. In altri termini, caricate a 300, non succederà niente all'automobile in condizioni normali, mai niente. Ma un urto, uno scontro, un incidente, annulla o quasi la loro pericolosità se esse vengono lasciate cariconte a 195. Un esperimento fatto da un Reparto di Milizia della Strada, ha rivelato che bombole caricate a 290, hanno sopportato un urto fortissimo senza esplodere, ma soltanto proiettando il tappo qualche metro lontano, senza alcuna possibilità di danno alle persone ed alle cose.

I rilievi che al seguito delle pattuglie di Milizia della Strada ho potuto fare sulle automobili a metano, sono di estremo interesse, e ne scriverò conoidendo il racconto di questo mio viaggio sulle strade italiane demotorizzate. Sono anzi questi i rilievi più concreti: perchè può anche darsi che, non tardi, si ritorni alla libera circolazione delle automobili: ma anche in questo caso, sarà bene che il percento di conquista autarchica realizzato con l'adozione in tante automobili del metano come carburante, non si disperda, vada ad annullì. Il metano rappresenta uno scarto del 15 per cento sul rendimento della macchina, ed un più rapido logorio del motorino, nei confronti con la carburazione a benzina. Ma ci sono certi vuoti, i quali non hanno bisogno delle alle velocità, e che realizzano trasporti così ricchi da consentire il maggior dispendio della riparazioni, che può comunque essere compensato dal minor costo chilometrico: questo è un discorso che mi capitò di fare presso Legnago, col conducente del veicolo più triste che circoli sulle strade d'Italia: uno di quegli autofurgoni neri opachi, con l'alfa e l'omega in metallo argentato a magari due tibie incrociate allo sportello posteriore. Un autofunebre, insomma. Che andava a metano.

Sul viale dei cipressi

E ricordai quel che m'era capitato con una pattuglia vicino a Firenze. Un lungo viale di cipressi, dolce e romantico. Alt, fermammo un'autofunebre, e mai veicolo mi parve così ambientato col panorama. Si trattava del trasferimento di una salma da Marina di Pisa alla Porretta. Questa volta, l'autofunebre andava a benzina.

— L'autorizzazione alla circolazione?

— Non l'ho.

— Non l'avete?! Avete commesso una grave infrazione!

— Ma, signori, io non esercito il trasporto di persone, ma di merce. E questa non deve considerarsi un'automobile, bensì un autocarro.

La situazione era paradossale. Il conducente del veicolo funebre insisteva a dimostrarci come le tasse che pagava, l'immatricolazione del suo autoveicolo, tutto conducesse a qualificare questo trasporto come di merci e non di persone. Ma i militi, un anch'io, non sapevamo rassegnarci a quest'idea che ala pure in sede fiscale si potesse la spoglia di una creatura considerare solo per il suo peso materiale e per la qualità del suo imballo, legno lamiera zinco imbottitura di riso. Il quale fu fatto e non so la sua sorte.

Ma, qui a Lecco, ad un dotto accordale, le raccontai quel caso fiorentino, e senza aver la pretesa di risolverlo, egli mi rispose presso a poco così:

— Caro figliolo, di quella creatura che cosa restava, nell'automobile vera? Non la sua anima volata a Dio, non la sua intelligenza, la sua voce, il suo gesto, annichiliti dalla morte. Una spoglia di carne, restava. Di carne, di ossa, forse i capelli, l'avoria dei denti...

Parlava sottovoce, dolce e sognante. Concluse:

— Quando la nostra anima è sulla porta del Signore, fra il coro degli angeli, che cosa importa se la nostra spoglia mortale viaggia sulla strada del mondo pagando una lira od un'altra?

Suonavano le campane della sera. Non c'era più nebbia, niente vento. Ma un cosi limpido cielo, e stelle, stelle!

Tanto.

Attilio Crepax

200 parole su le mine subacquee

A proposito dell'affondamento di alcuni piroscafi scandinavi nel Mare del Nord, i giornali danesi riferiscono che si tratterebbe di «una nuova diabolica invenzione»: di una «mina magnetica» che, attratta dalla massa metallica della nave viene a scoppiare sotto di essa. Niente di nuovo: già durante la grande guerra era stato perfezionato un congegno ad antenna elettromagnetica, utilizzando la differenza di potenziale che si determina fra un'antenna di rame posta superiormente o inferiormente alla mina e da questa isolata, e lo scafo di una nave o il cavo di rimorchio d'un paramine, essendo l'elettrolito costituito dall'acqua di mare. Forse è invece una novità per molti l'apprendere che le mine subacquee, come quelle terrestri, sono di invenzione italiana. Il 9 marzo 1578 Gio. Battista Isacchi di Reggio Emilia proponeva infatti il nuovo ordigno di guerra a Carlo Emanuele di Savoia, descrivendogli minutamente la sua «mina sotto l'acqua» e precisandogli le dimensioni, la struttura e la profondità d'immersione. Lo studio delle mine subacquee, denominate poi torpedini, fu ripreso duecento anni dopo dal Bushnell e quindi dal Fulton. Parecchi italiani come Rasellini, Campanari, Susanna, Pasuino ed Elia ottennero grandi perfezionamenti, anche sui sistemi di ancoramento. L'Elia fu anzi il vero ideatore della mina automatica ancorabile ad alta velocità.

Terremoto e inondazioni nelle vallate elvetiche

Zurigo, 18 novembre.

Gravissime inondazioni si sono verificate nella Svizzera centrale e in diverse vallate alpine. I danni si fanno ascendere a qualche milione di franchi svizzeri.

Il paese di Saxe è stato parzialmente distrutto dalla furia delle acque e gli abitanti rimasti sono privi di acqua potabile e di luce elettrica. Nel cantone Schwyz, il fiume Muota ha superato nella notte il livello disastroso raggiunto nel 1910, ha straripato e le acque hanno demolito ogni cosa al loro passaggio. La regione del Sernftthal, nel cantone Glaris, è completamente isolata perchè frane di terreno hanno interrotto il traffico stradale e le piene dei fiumi hanno demolito ponti e viadotti. Per la stessa ragione la zona di Praettigau, nel cantone dei Grigioni, è isolata dal mondo e tutte le strade che adducono a Davos sono interrotte.

Allagamenti sono segnalati anche nella bassa Engadina, presso Schuls Tarasp, dove il pronto intervento di reparti di truppa ha impedito un disastro. Una borgata di quella regione infatti, è stata sommersa da una frana gigantesca pochi istanti dopo che gli abitanti, aiutati dalle truppe, l'avevano evacuata.

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 21,14 in varie parti della Svizzera settentrionale: in modo più sensibile nel cantone di Argovia dove vi è stata una ecatombe di conigli.

Tutti i servizi di soccorso e di assistenza per le popolazioni danneggiate e per la riattivazione del traffico sono in piena attività.

Una statua di Petöfi alla Biblioteca Ambrosiana

Milano, 18 novembre.

I membri della missione ungherese, ospite della nostra città, hanno partecipato oggi a una cerimonia offerta in loro onore dal Prefetto. Nel pomeriggio la missione si è recata alla Biblioteca Ambrosiana, per offrire al rettore Mons. Galbiati la statua del poeta d'Ungheria Alessandro Petöfi, statua che sarà collocata nel cortile interno dell'Ambrosiana dove già si trovano le statue degli spiriti magni di Germania, Francia e Inghilterra. Successivamente la missione ha partecipato a un ricevimento alla scuola italo-magiara di viale Denizzetti.

L'inaugurazione di una Mostra di pittura su soggetti albanesi

Roma, 18 novembre.

Nel pomeriggio è stata inaugurata nelle sale della Galleria «Roma» del Palazzo della Confederazione nazionale fascista dei professionisti ed artisti una Mostra di pittura e disegno di soggetti albanesi.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i Sottosegretari S. E. Cianetti e S. E. Amicucci, il dott. Mezzasoma, vice-Segretario del Partito, il dott. Di Marzio per la Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti, S. E. Paolucci De Calboli, il consigliere nazionale Del Giudice, presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, senatori e consiglieri nazionali e personalità della politica e dell'arte. Le autorità e gli invitati si sono trattenuti lungamente nelle sale della Mostra che raccoglie pregevoli opere di sedici artisti italiani e di tredici artisti albanesi.

TEATRO E RADIO

L'inaugurazione della stagione al Teatro delle Arti - Tre capolavori - E' Giovanni Verga più grande di Alessandro Manzoni? - «La ballata del Grande Invalido».

Con la rappresentazione di tre autentici capolavori, e alla presenza del Ministro della Cultura Popolare S. E. Pavolini, del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Cianetti, del Presidente della Confederazione Artisti e Professionisti, del Direttore generale del Teatro, del Presidente della Società Autori e del consueto pubblico di scrittori artisti e appassionati, si è inaugurata la stagione del *Teatro delle Arti* di Roma, diretto da Anton Giulio Bragaglia.

Qual'è la funzione di questo teatro abbiamo detto altra volta: non è un teatro sperimentale nel senso comune della parola, è un teatro che segnala e informa, rammenta o rivela, teatro di cultura che sceglie le opere più significative della letteratura drammatica di ogni paese, con particolare riferimento alla nostra, indica gli esempi, rievoca la tradizione, incoraggia i giovani meritevoli. Non è poco merito difatti aver lanciato, già nel primo o breve periodo della sua vita, scrittori di teatro come Meano, Angeli, Manzari e altri. Per un teatro siffatto non si richiede neppure una compagnia di attori tutti di primissimo piano: si ricerca soprattutto l'essenzialità dell'opera; si bada a esprimerne con sufficiente chiarezza spirito e forma senza attardarsi nell'esame minuto e nella cura tormentosa dei particolari che richiederebbero più lunga preparazione e ben altra attrezzatura — fra l'altro il palcoscenico del *Teatro delle Arti* si presta poco alla scenografia di vasto respiro e al movimento di masse: — al va al sodo, insomma, con quella dignità che è indispensabile a un'opera d'arte per vivere, ma senza la pretesa di un'assoluta perfezione che, del resto, allo stato delle cose teatrali in Italia, non vediamo chi possa vantarsi di poter raggiungere. Il *Teatro delle Arti* non è un Teatro di Stato, nè la sua è una compagnia di Stato: non può avere quindi responsabilità e obblighi che non sono di sua stretta pertinenza: i suoi compiti, importanti e definiti, per quanto limitati, il *Teatro delle Arti* li assolve bellissimo con passione e intelligenza che meritano il rispetto e la considerazione di cui ormai la istituzione romana, a buon diritto, gode. Non miracoli e interpretazioni, nè realizzazioni spettacolari dunque: ma oneste dignitose efficaci rappresentazioni di opere significative e indicative del costante divenire letterario di ogni tempo e di ogni luogo, che è poi la espressione poetica del costante divenire umano. Segnalazione, illuminazione, mònito: utilissimi a tutti: scrittori e pubblico.

Le tre opere che hanno inaugurato la presente stagione appartengono al cosidetto periodo verista. *Cavalleria Rusticana* e *La lupa*, di Giovanni Verga, e *Il Rosario*, di De Roberto, sono stati difatti classificati tra le opere veriste. Classificazione sommaria e inutile che il tempo s'incarica ogni giorno più di render vana e fallace: il carattere delle tre opere, se si vuol proprio definire, è essenzialmente e prepotentemente mitico. Perciò è eterno. Perciò più il tempo passa e più gli uomini comprendono e si meravigliano, perchè l'immortalità del capolavoro consiste nel senso della contemporaneità che, attraverso le generazioni, rimane in esso immutato e splendente, testimonianza sempre viva e operante, chiara rivelazione di misteriosi segreti umani e divini, insopprimibili e fatali.

Gli scrittori italiani che ascoltavano l'altra sera *La lupa*, madre e generatrice della *Figlia di Iorio*, erano sbalorditi. Essi hanno visto come sia possibile utilizzare i valori sensuali per fini altamente spirituali, senza ricorrere a lenocini, senza compiacersi nella evocazione di ambienti e situazioni delicate; essi hanno constatato come sia possibile raggiungere un dinamismo poetico di alta potenza umana e letteraria attraverso lo sviluppo psicologico attentamente sorvegliato da un pensiero morale, senza nulla concedere al morbido, al suggestivo, al patetico, come si faccia a restituire al mistero il suo prestigio, a contemperare l'idea all'emozione, a realizzare l'equilibrio più perfetto tra invenzione e rappresentazione. Un miracolo, che non ha niente a che fare col verismo, col naturalismo, col realismo e con tutti gli altri lami gettati sul cammino dell'arte per impedirle di correre a respirare sulle cime. E negli intervalli che commenti, che stupori, che inni! Ed è venuta in ballo tutta l'opera del Verga. Si constatava che la nuova edizione de *I Malavoglia* si è esaurita in pochissimi giorni, mentre delle opere del grande scrittore non s'eran vendute in cinquant'anni nemmeno diecimila copie; si parlava di *Mastro Don Gesualdo*, e nessuno osava a porlo accanto al *Promessi Sposi*, anzi c'era chi lo poneva prima, chi accanto e chi immediatamente dopo. Verga più grande di Manzoni o Manzoni più grande di Verga? La decisione era molto dubbia. Lo spirito del grande umiliato, che non conobbe altra popolarità che quella... della musica di Mascagni, finalmente esulterà, che la sua ora è venuta.

Degli interpreti, Giovanna Scotto va segnalata per prima. La valorosa attrice che era la lupa, la madre cioè innamorata del marito della sua figliola, ha vissuto il tormento della carne e della spirito del personaggio con una evidenza contenuta non prepotente che più umana e artistica non poteva essere. Tenera e insinuante prima, collerica e stroncata quando l'uomo che ama le dice di preferirle la figliola e che la vuole sposare, travolta, dopo, dalla passione che l'infiamma, disperata nel truce dialogo con la figlia, pazza sotto le invettive dell'uomo che sente di perderai e si scuccia, felice di essere uccisa — era nata per essere uccisa — Giovanna Scotto ha dato bella prova delle sue note e ricche qualità. Peccato che gli altri non l'abbiano fedelmente secondata. Il Tamberlani, un po' troppo ermetico nel primo atto, ha ritrovato nel secondo una più chiara espressione, e, nella scena finale, la necessaria vigoria spirituale e materiale. Efficace la Torrieri, che era la figlia. La scena corale del primo atto è apparsa più rumorosa che festosa. Vorremmo raccomandare a questo proposito ai Pierozzi di non strafare: è tanto bravo quando sta nei limiti!

Nella *Cavalleria*, la Petrucci, la Negri, il Tamberlani e il Verna si sono nobilmente distinti.

Nel *Rosario*, di cui abbiamo ammirato il superbo rilievo plastico, la protagonista non ha vissuto il suo terribile dramma; la ha appena recitato. Ma il pubblico eccezionale ha ugualmente capito, e ha apprezzato la nobile e non facile fatica di Anton Giulio Bragaglia, che ci ha fatto passare una serata veramente indimenticabile per le risonanze che ha risvegliato, applaudendo calorosamente e insistentemente alla fine degli atti.

* *

La ballata del Grande Invalido, azione radiofonica di Ernesto Caballo, prima segnalata al concorso *XXVIII Ottobre*, è stata trasmessa mercoledì sera dalle stazioni del primo programma. Come è noto, nessuno dei concorrenti è stato dichiarato vincitore del concorso bandito dall'E.I.A.R.; ma la commissione ha creduto di dover segnalare alcuni lavori che in qualche modo si accostano al concetto informatore del concorso stesso. E, primo fra tutti, questo del Caballo.

Intenzioni indubbiamente ottime e tentativo nobilissimo — spesso realizzato del resto — di esprimere con accento lirico situazioni spirituali di alto senso patriottico e di profondo sentimento morale; ma la fantasia difetta. In codesto genere di lavori, a nostro parere, bisogna cogliere lo spirito non la cronaca, che la cronaca, anche se rievocata in senso puramente decorativo, per suscitare memorie, è troppo viva dentro di noi, e troppo grande, perchè possa giovarsi di una maniera ormai di pratica comune persino nelle riviste, e il cui abuso è già segno di non-arte. Perchè l'arte, la vera, se non ha una sua originalità non vive e non rimane. Ma a parte questo, che riguarda il metodo, riconosciamo ne *La ballata del Grande Invalido* l'ansia e la preoccupazione di liberarsi il più possibile dai luoghi comuni per ascendere in un clima di alta spiritualità, immune da speciose e ingombranti contaminazioni.

La regia non ha giovato alla radiocommedia: l'ha appesantita mezzi con il risalco di altri metodi abusati. Fantasia, fantasia ci vuole. Senza fantasia alla radio non si combina nulla di interessante...

S. G.

La danzatrice stella del cinema tedesco Dinah Grace, moglie di Willy Fritsch, si sottopone ogni mattina a questo duro ma elegante esercizio per conservare l'agilità delle sue membra

Libri ricevuti

G. M. SANGIORGI: «Imperialismi in lot

CRONACA CITTADINA

Spettatori in grigioverde

Il teatro per i soldati

Due Compagnie — una di prosa e l'altra di varietà — agiscono nelle valli di Susa e del Pinerolese portando svago e sorriso fra le truppe degli accantonamenti

Teatro per i soldati. Queste parole ci richiamano alla mente i piccoli palcoscenici di fortuna, allestiti alla meglio nelle retrovie, sui quali recitarono anche i più grandi nomi del tempo. Ci fanno pensare all'alta opera umana e propagandistica esercitata attraverso la scena da quegli attori e attrici divenuti soldati del fronte interno più avanzato per portare un sollievo e uno svago a chi combatteva. E' una vita dura quella di queste compagnie irregolari, una vita di disagi e di sacrifici, che non trova compenso se non nell'entusiasmo degli spettatori in grigioverde, ridivenuti dei grandi fanciulli con le ritrovate abitudini militari, che gremiscono le platee dei piccoli saloni di paese, pronti più che non il pubblico normale a battere le mani e ad approvare, poichè un po' di teatro costituisce per loro un grande premio.

Per merito del Ministero della Cultura Popolare è rinato il Teatro per i soldati. Per attiva cura della R. Prefettura e con la collaborazione dei Comandi militari esso agisce nella nostra provincia da più di venti giorni, con due compagnie, una di prosa e l'altra di spettacolo vario. E quando si pensi che le due formazioni che già hanno agito a Bardonecchia, a Ulzio, a Chiomonte e a Susa, quando si consideri che la compagnia di spettacolo leggero si è spinta a dare le sue rappresentazioni a Cesana e su su fino al passo del Monceniso, e che i pezzi in programma da oggi sono Bussoleno, Borgone, Condove, Almese, Rivoli, Alpignano, Venaria, Perosa Argentina, Luserna, Torre Pellice, Pinerolo e Bibiana, si avrà un'idea del complesso lavoro che un'organizzazione simile comporta sia per gli spostamenti, i montaggi del materiale scenico, in palcoscenici talvolta troppo ristretti e quasi inadatti, le non lievi difficoltà per il trasporto stesso degli attori, i quali dopo il lavoro — spesso di due rappresentazioni giornaliere trovano a malapena un alloggio per dormire nei paesi interamente occupati dagli ufficiali e dalla truppa.

Ma questo lavoro è fatto con grande entusiasmo. Organizzatori e attori sanno di trovare il pubblico più cordiale e più simpatico del mondo, che fa loro la accoglienza più amichevoli. Solo chi è stato fra i soldati, fra questi soldati, alcuni dei quali non sono più dei giovanissimi, conosce il loro cuore e sa che un sacrificio per loro è largamente compensato.

Essi giungono al teatrino — che talvolta è il salone di un dopolavoro, tal'altra un cinematografo di modeste proporzioni con un boccascena da teatro dei pupi, tal'altra ancora un teatruccio all'antica, ma già con qualche pretesa — vi giungono magari dopo quattro, cinque ore di marcia dagli accantonamenti. Vengono come ad una festa, i bravi, forti ragazzi in grigio verde: gli alpini, le guardie alla frontiera, gli artiglieri, i fanti, vengono cantando fino al fondo-valle per «vedere il teatro», un teatro fatto apposta per loro, a godersi qualche ora di divertimento, fra commilitoni. E gli ufficiali siedono con loro sulle sedie e sulle panche, si divertono con loro. Mario Certini, l'organizzatore delle due compagnie, ci ha detto di aver visto più volte un generale, altissimo in grado, o un colonnello seduti come fanti tra i fanti più umili a dividere la loro gioia. Davanti a queste platee ogni attore si sente elettrizzato. Si sa che i buoni e forti ragazzi, quando usciranno — dopo qualche ora di divertimento che li porta fuori della vita abituale — quando usciranno sbattendo alle panche la baionetta vigile che non li abbandona mai, troveranno nuovo vigore, nuove forze per la loro vita dura e bella.

Ma anche gli abitanti dei piccoli Comuni godono un vantaggio dal passaggio di queste due compagnie. Dopo lo spettacolo per i soldati — naturalmente completamente gratuito — ogni formazione dà una recita a prezzi accessibilissimi per la gente del luogo.

Le recite per i militari avvengono quasi sempre di giorno nelle ore stabilite dai comandanti militari e più adatte secondo le esigenze del servizio o il percorso da compiere dagli spettatori in grigio-verde. Ognuno dei Comuni sopraelencati vede quindi passare entrambe le compagnie, una di prosa e l'altra di varietà. La prima, diretta da Manlio Calindri comprende gli attori Diana Veneziani, Renata Sainati, Ennio Russo e altri, ed ha in repertorio «Milizia territoriale» di Aldo De Benedetti, «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia, «Quando la moglie è furba» di Ennio De Leone. La seconda, diretta da Vittorio Cuomo con un complesso di attori che recitano scenette tipiche romane, comprende altresì un trio di comici acrobatici, una coppia di danze moderne, un ventriloquo, una cantante e alcuni altri numeri di varietà. Questa formazione, che viaggia con la propria orchestrina, comprende 17 elementi fra attori, suonatori e macchinisti. Essa ha in programma un corso di ben 30 giorni di lavoro comprendenti quasi tutti due recite che si va svolgendo dalla fine dell'ottobre scorso alla fine del prossimo dicembre. La compagnia di prosa conta invece 16 elementi fra attori e macchinisti e ha in programma un corso di ben 30 giorni di lavoro.

E' superfluo dire che l'arrivo di una delle due compagnie in un Comune costituisce una festa per i soldati che vi risiedono. Un soldatino del '18 ci ha accompagnati al dopolavoro di Bussoleno, ove stava recitando la compagnia di varietà.

— E' qui il nostro teatro — ha detto con un sorriso che gli illuminava il volto.

Il *nostro* teatro. Sapeva che era per lui e per i suoi commilitoni. Un'ora di gioia... La vigile cura della Patria, che è come una mamma.

a. n.

La festa reggimentale del 91° Fanteria

Il 91° Reggimento di Fanteria ha, ieri mattina, celebrato la festa reggimentale nella Caserma Pietro Micca di via Sebastiano Valfrè. Dinanzi alle truppe il maggiore Ettore Asso ha rievocato le gloria del Reggimento, che attinge le sue origini all'epopea garibaldina. Dopo la Messa in memoria dei Caduti, si è avuto la distribuzione di premi ai soldati e lo sfilamento in parata.

Il Podestà alle sedi dei Gruppi rionali

La filovia di corso Peschiera entrerà in funzione fra un mese

Nuovo esame dello sbarramento delle Officine ferroviarie - Un parco pubblico alla Cascina Porporata

Di questi giorni il nostro Podestà ha continuato le visite alle sedi dei Gruppi rionali fascisti per rendersi conto delle loro necessità in ordine alla Civica Amministrazione e si è recato al «Maramotti», in corso Peschiera, dove ad attenderlo si trovavano il fiduciario Mondino con i consultori, il presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda tranviaria, il direttore di questa e l'ingegnere capo del Municipio.

E' stato esaminato innanzitutto il problema delle comunicazioni col centro. Al riguardo sono già cominciati i lavori per l'istituzione di una nuova linea filoviaria che partendo da piazza Sabotino, lungo corso Peschiera e corso Francia, arriverà all'Aeronautica d'Italia. La linea — che avevamo già altra volta annunciata — entrerà in funzione col prossimo Natale. Si soddisfa così con ciò una delle più vive aspirazioni del Gruppo, in quanto il corso Peschiera manca fino ad oggi di un servizio continuativo che lo colleghi da cima a fondo e consenta pertanto razionali allacciamenti anche di questa parte del Borgo San Paolo col rimanente della città.

Un altro problema di preminente interesse per il popolosissimo quartiere i cui abitanti superano i centomila, ed al quale, qui, su *La Stampa*, abbiamo dedicato numerose ed esaurienti trattazioni, è stato prospettato al Podestà, e consiste nell'ormai famoso sbarramento del corso Peschiera formato dall'estrema punta del recinto delle officine ferroviarie. Diciamo del recinto, perchè le officine sorgono di fianco alla linea di Milano, dirimpetto al nuovo Cimiteriadoro, nel lato verso il corso Vittorio Emanuele, onde la congiunzione dei due tratti del corso Peschiera, quello verso Borgo San Paolo e quello verso corso Sommeiller attraverso lo sbarramento, lascia completamente fuori le officine e non riguarda che un modesto capannone e lo spostamento di un binario interno di manovra. Problema di squisito interesse cittadino, non soltanto locale, di cui il camerata Bonino ha afferrato subito l'importanza, dichiarando che avrebbe ripreso l'esame del problema, già fatto oggetto di interessamento da parte dei suoi predecessori, ed assicurando che nulla rimarrà intentato per ottenerne finalmente un esito risolutivo.

Altre questioni, quali una migliore illuminazione di talune vie, sistemazioni stradali e fognature, sono state prospettate al Podestà, che ha parimenti promesso di prenderle in considerazione. In modo particolare il fiduciario si è diffuso nel prospettare la necessità di dare alloggio provvisorio agli sfrattati in cerca di una casa a buon mercato.

Infine, a proposito di un ri-

chiesta del Gruppo circa la necessità di dotare il Borgo, nella sua parte alta, di un giardino pubblico per i bimbi, il Podestà ha annunciato che fra breve sarà aperta la parte della Cascina Porporato, ora in demolizione e situata tra via Frejus, via Montebracco e via Cesana, destinata a parco con annesso bocciodromo provinciale.

Tre corsi premilitari ispezionati dal Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, nella sua qualità di Comandante Federale della G.I.L., si è recato a ispezionare i corsi premilitari di tre paesi vicini a Torino per rendersi conto di persona dell'effettiva preparazione dei giovani che si esercitano nell'uso delle armi. Il primo centro visitato è stato Collegno. I premilitari erano adunati dinnanzi alla bella Casa della G.I.L. e stavano compiendo degli esercizi di marcia. Chiamati a rapporto gli ufficiali e gli istruttori, il Comandante Federale si è informato sullo sviluppo dei corsi ed ha poi assistito alle esercitazioni durante le quali i premilitari hanno dato prova di buona preparazione. Al generale che ha rivolto loro delle domande di cultura fascista, i giovani hanno risposto con prontezza, dimostrando di aver ruvuto anche questo settore della loro istruzione premilitare.

Poco dopo a Grugliasco il Federale ha ispezionato i reparti che erano adunati nel grande campo sportivo che, per la sua ampiezza, è particolarmente indicato agli esercizi d'assieme. Infine a Rivoli il Comandante Federale ha assistito alle esercitazioni dei giovani premilitari che erano schierati nei pressi della nuova Casa Littoria. Nei tre centri visitati il Federale si è intrattenuto con gli ufficiali ai quali ha dato direttive e con i giovani che ha sproneto a seguire con appassionato interesse i corsi mediante i quali essi raggiungeranno un'efficiente preparazione che permetterà loro, il giorno in cui saranno chiamati ad assolvere ai loro obblighi di leva, di presentarsi alle reclute non più come le reclute di un tempo ormai superato, ma come i giovani soldati del nostro glorioso Esercito.

Oggi ultimo giorno

della Mostra «anti-lei»

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che oggi è l'ultimo giorno di apertura della Mostra «anti-lei». La Mostra, come è noto, è ordinata nella Casa della G.I.L. di piazza Bernini.

L'ebreo Salvatore Fubini radiato per indegnità dall'albo

La perdita del titolo di avvocato

Come il lettore ricorderà l'avvocato Salvatore Fubini, venendo meno ad ogni discrezione di ebreo discriminato e dimostrando assoluto difetto di sensibilità morale e professionale, aveva inviato ad avvocati del Regno la lettera pubblicata dal Tevere nei giorni 25-26 dello scorso ottobre con cui, tra l'altro, sfruttava indegnamente la sua posizione di discriminato per cercare di costituire un fronte unico professional-giudaico in combutta con altri avvocati della sua razza. L'infrazione ad ogni elementare regola di correttezza ha suscitato molto clamore non solamente negli ambienti forensi e in quelli dei professionisti in genere. Il Sindacato degli avvocati di Torino si è prontamente occupato ed ha preso nei suoi confronti una severa ma giustissima deliberazione.

Il Direttorio del Sindacato avvocati riunitosi il 14 corr. per il giudizio disciplinare a carico dell'avv. Fubini, lo ha ritenuto responsabile, con la diramazione delle note lettere, di aver compromesso la seria reputazione e il decoro e la dignità della categoria forense ed ha pertanto pronunciata la di lui radiazione, per indegnità, dagli albi degli avvocati e procuratori (elenchi aggiunti per gli ebrei discriminati) nei quali il Fubini era iscritto. La sentenza, pronunciata il 14, è stata depositata il 17 e notificata all'interessato dal Pubblico Ministero ieri 18 corr. La radiazione degli albi per indegnità importa oltre l'inibizione dall'esercizio professionale anche la perdita del titolo di avvocato.

Il cameriere di via Belfiore è deceduto per paralisi

Il cameriere Giacomo Fio, di 57 anni, trovato morto in una soffitta di via Belfiore 72, è deceduto in seguito a paralisi cardiaca. Questo è il risultato delle indagini svolte dal Commissariato di San Salvario e il referto del medico municipale dott. Bianco, il quale ha constatato il decesso del poveretto. Circa un mese fa, epoca in cui non fu più visto uscire di casa, il Fio, in pessime condizioni di salute, cercò di raggiungere il letto ma non ce ebbe la forza e cadde al suolo nella posizione in cui fu poi trovato. Aveva scritto con un braccio ancora proteso verso il letto; indosso aveva soltanto i calzoni e la maglietta.

Una vicenda romantica con sfondo affaristico

Due anni or sono l'operaio meccanico disoccupato Emilio Bertisti metteva gli occhi su una giovane e graziosa cameriera, Margherita Jolandi allogata presso una distinta famiglia della nostra città. La giovane non rimase insensibile alle dolci parole del meccanico — che si spacciava per rappresentante di una importante casa milanese — ed alle sue reiterate promesse di matrimonio; così non oppose rifiuto quando il molto futuro marito le chiese la somma di diecimila lire per fronteggiare le spese necessarie per l'apertura di un negozio di articoli per abbigliamento, nel quale avrebbero trovato occupazione ambedue. Il negozio fu finalmente aperto e Margherita ne assunse la gerenza; ma l'avvenire mai fatto! In breve il suo peculio svanì nel pagamento di una quantità di spese da lei ignorate e di merce che non si riusciva a vendere; il negozio figurava suo e quindi, a scanso di pegno, era obbligata a pagare. Le sue rampogne al fidanzato — che una non aveva più fretta di sposarsi e che si era dato alla vita gaudente alle sue spalle — ottennero per risultato di far allontanare da lei — che ormai era sottratta — il Bertisti. Aperti un po' troppo tardi gli occhi la Jolandi affidava la tutela dei suoi interessi ad un legale, il quale la convinceva anzitutto a chiudere bottega e quindi a tentare di ottenere in via civile dal Bertisti il risarcimento dei danni da lei patiti per la poco scrupolosa sua condotta nell'adempimento delle mansioni che gli aveva affidate. La causa venne iniziata ed il Tribunale ora ha ammesso la Jolandi a provare la responsabilità del Bertisti e l'ammontare del danno da lui determinato.

Diecimila lire di pellicce rubate in pieno giorno

Nel negozio di pellicce e valigie di corso Vittorio Emanuele 65, è stato compiuto venerdì un audace furto proprio in pieno giorno: dalle 12,30 alle 14, i ladri, nonostante il continuo transitare dei passanti, hanno rotto la vetro della porta finestreggiante le vetrine e presata una mano nell'apertura, hanno aperto l'uscio. Penetrati poscia nel negozio, hanno asportato articoli vari pel valore di 10 mila lire.

Un coniglio scuoiato vivo fra l'orrore degli inquilini

In seguito a denuncia sporta dall'avv. Rossi, fiduciario del gruppo rionale fascista «Damiano Chiesa», l'ispettorato di polizia addetto per il Piemonte, a mezzo dell'agente inviato di P. S. Bitagno Giuseppe, ha accertato un gravissimo episodio di malvagità verso gli animali, avvenuto in strada San Mauro 18. Il proprietario di quello stabile, tale Enrico Savarino, rincasò un coniglio con le zampe legate, si portava sul terrazzo della sua abitazione e, inciso con la lama di un coltello la cute dell'animale vivo, prese a scuoiarlo nonostante degli spasmodici divincolamenti dell'animale. Anzi, a un certo momento, non potendo più tenerlo saldo nelle mani, lo assicurò poi una corda alla ringhiera e continuò imperturbato il suo lavoro. Nel cortile, pertanto, erano usciti gli inquilini, inorriditi, i quali protestarono contro il Savarino, il quale, impertorrito, continuò fino alla fine il compimento della sua orribile opera. Il Savarino è stato denunciato all'Autorità giudiziaria ai sensi dell'articolo 727 del Codice Penale.

GLI ASSEGNI FAMIGLIARI

200 mila lavoratori beneficiano delle provvidenze

In relazione al provvedimento in corso di emanazione che recherà un sensibile aumento degli assegni familiari per i figli, le informazioni da noi assunte ci mettono in grado di affermare che a Torino e nella nostra provincia i lavoratori dell'industria che ne beneficieranno si aggireno sugli 80 mila. D'altra parte l'accordo interconfederale l'altro giorno stipulato a Roma con la duplice finalità di giovare alla intensificazione della produzione ed agli esecutori d'opera — accordo di cui abbiamo rilevato la portata — estende l'assegno anche alla moglie del lavoratore, mentre, come si sa, esso va pure alla madre di famiglia nella sua qualità di lavoratrice.

Tenendo conto di ciò, il numero dei beneficiari degli assegni nella nostra provincia raggiunge i 200 mila, e l'apporto globale mensile per ogni famiglia di lavoratore si concreta nella misura variabile da sessanta a settanta lire, che vanno aggiunte, nei casi di lavoro straordinario fra le 40 e le 48 ore settimanali, alla maggiorazione del 10 per cento recato dai contratti collettivi di lavoro.

Se infine si considera che il contributo dell'uno per cento è ora a carico dei datori di lavoro, che lo corrispondono insieme con la loro quota, mentre prima era pagato dai lavoratori, il vantaggio per questi ultimi emerge anche più chiaro.

Istituto di Cultura Fascista

Due Mostre al Sestriere

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sottosezione di Sestriere dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista prepara per la prossima stagione invernale due manifestazioni di particolare importanza: la «Mostra dei pittori di Sestriere» e la seconda Mostra fotografica «Montagna e razza». Esse si terranno rispettivamente dal 23 dicembre al 7 gennaio e dal 28 gennaio all'11 febbraio, ospitate entrambe nel salone delle Funivie del Fraiteve. Il numeroso concorso di espositori assicura fin da ora alla manifestazione un brillante successo.

Per la Mostra fotografica sono in pallo numerosi premi messi a disposizione dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dall'Ente Provinciale per il Turismo, dal Fascio e dalla Società Esercizi di Sestriere, dall'Agfa, dalla Ferrania, dalla Soc. Caltaneo, dall'Ikonta e da altri enti e società. La Sottosezione organizzatrice invia a richiesta programmi ed informazioni.

A Salice di Cesana

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato ieri sera una conversazione presso il Fascio di Salice di Cesana sul tema: «L'Italia fascista in armi». Oratore il fascista Piero Bosio Bos.

REGGIMENTO ARTIGLIERI D'ITALIA

Oggi alle ore 15,30 trattenimento in sede organizzato dal Dopolavoro di questo Gruppo.

Farmacie aperte oggi

Almasio, piazza Statuto 3 — Andreotti e Silvestro, c. Palermo 119 — Anglesio e Morino, v. Milano-p. Basilica — Burrio, p. Gran Madre di Dio 1 — Cavoretto, p. Pregunlia — Cooperativa S. p. c. Altacomba 42 — Deh Fecchi e Bianchi, v. Racconigi 9 — Illilla e Sarmandi, c. Reg. Margherita 110 — Lucatello, v. Stura 379 — Marchesetti, p. Vittoria 7 — Maslino, v. Maria Vittoria 3 — Milanese, v. Villafranca 21 — Mione, v. Livorno 2 — Montanaro, c. Vinzaglio 27 — Norsi, v. Po 20 — Porinelli, c. San Maurizio e via Rubino — Rossi, v. Duchessa Jolanda 8 — San Luca, p. Carlo Felice — San Salvatore, v. Stura 27 — San Secondo, v. S. Secondo 9 — San Simone, v. Garibaldi 15 — Santa Agnese, str. Settimo 59 — Santa Anna, c. Sommeiller 21 — Santa Maria, v. Santa Maria 5 — Santa Rita — Sassi, v. Casale 305 — Savia, v. Madama Cristina 78 — Vernoni e Vignolo, c. VIII. Eman. 34.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi 17
Nati vivi e morti prima della denuncia —
Nati morti —
Morti 22
Matrimoni trascritti —

STATO CIVILE

Ami Emilia fu Bartolomeo, a. 64, da Pinerolo, pensionata, v. Sant'Ilia 7 — **Busso Francesca** v. **Rava**, a. 77, da Magliano Alfieri, casalinga, v. Luigi Ornato 18 — **Feuttoro Giuseppina** fu Eusebio, a. 65, da Solmona, insegnante, v. Casalborgone 30 — **Bonardi Francesco** fu Andrea, a. 85, da Alessandria, agiato, c. Giulio Cesare 42 — **Pautasso Maria** m. **Brandi**, a. 69, da Brinasco, casalinga, v. Veglia 175 — **Ragazzi Erminia** m. **Puriani**, a. 48, da Francavilla, casalinga, v. Magnano 17 — **Dolpero Giacinto** fu Pietro, a. 87, da S. Damiano d'Asti, ferroviere, v. Altacomba 157 — **Viarisio Lorenzo** fu Carlo, a. 20, da Moncalieri, pensionato, v. Po 45 — **Trinchero Giovanni** di Marco, a. 4, da Torino, via Nizza 24 — **Quattrocolo Agostina** m. **Borzio**, a. 44, da Porrino, casalinga, v. Montalbert 65 — **Saini Caterina** v. **Gamberoni**, a. 79, da Salomaggiore, casalinga, v. S. Ottavio 45 — **Frattino Caterina** m. **Mosta**, a. 47, da Grazzo, casalinga, v. Cassino 34 — **Vaudagna Olimpia** m. **Craviolatti**, a. 63, da Chieseo, casalinga, v. Cornour 6 — **Caribaldi Giuseppe** fu Gaudenzio, a. 70, da Montiello, operaio — **Zucca Giuseppina** di Domenico, a. 2, da Baldissero — **Carino Maria** m. **Carino**, a. 61, da Nichelino, casalinga — **Luciano Carlo** fu Giovanni, a. 59, da Torino, meccanico — **Pisatino Giovanni Antonio**, a. 9, da Busato, scolaro — **Sobrito Giovanni** fu Giuseppe, a. 75, da Chieri, calzolaio — **Ferraglia Caterina** v. **Ravigliona**, a. 78, da Torino, casalinga — **Sola Rosa** fu Arcangelo, a. 66, da S. Azzata Bolognese, donna di servizio — **Chiesa Anna** v. **Scudelotti**, a. 90, da None, casalinga.

N. B. - Nella nota del 17 leggasi: **Sonia Clotilde** v. **Pasteri**.

Seguendo la Cronaca

LE COLLEZIONI di TAPPETI AUTENTICI PERSIANI e ORIENTALI

che la classica Ditta

HAZAN - HAZAN

ha raccolto in questi ultimi anni, sono quanto di meglio si può desiderare nel genere. Tali collezioni sono visibili da

HAZAN - HAZAN

nella sua *unica sede* di via Cesare Battisti 3, dove, per antica tradizione, non si vendono altri articoli di arredamento.

HAZAN - HAZAN

è la Fornitrice di S. A. R. il Duca d'Aosta e dei più rinomati collezionisti torinesi e italiani.

I prezzi non sono stati aumentati. Una visita in questi giorni è di vivissimo interesse.

Esposizioni invisibili.

IL TAPPETO ITALIANO E' DA PREFERIRSI

In primo luogo... perchè è italiano, e poi perchè, pur non spendendo molto, si possono avere dei capi meravigliosi abbordabili da tutte le borse.

La *Casa del Bianco, via Garibaldi 17*, ne ha in casa per un milione di lire: vuol dire che c'è da scegliere! Prezzi imbattibili.

Sempre le trapunte imbottite al vecchio prezzo di L. 34,95.

Asciugamani, fazzoletti, pannolini, mantilati, servizi da tavola, tendaggi, coperte, ecc., sia nelle qualità correnti, che fini e finissime... ma sempre a prezzi imbattibili!

Naturalmente non bisogna attendere troppo. E' quindi consigliabile fare le provviste al più presto.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - Via Garibaldi 17
Sempre pallocini ai bambini! Consegna dei pacchi a domicilio

«TUTTA LA LANA LANA PER TUTTI»
RIPARTO SCAMPOLI

In via Cernaia 6, fino all'esaurimento vengono offerte tre eccezionali occasioni. Pacco propaganda: per L. 10, etti 4 filato «novità» per L. 15, etti 4 filato «fantasia» per L. 20, etti 4 filato «superiore». Tale materiale è sufficiente per ottenere una bella confezione sia per signora che per uomo.

Nuovi arrivi. *Si fanno spedizioni contro assegno. Approfittate!* Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

PER CORREDI DI BIANCHERIA ai MAGAZZINI ARTEN

trovate prezzi, qualità ed assortimenti. Visitateli senza impegno! *Via Moucci 2, ang. via Confienza.*

Paltò e impermeabili

per uomo e per signora assortimento a prezzi convenienti
Ditta LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia
Vende esclusivamente giocattoli
Natale si approssima
V. Da Sonnaz 17, ang. c. Ferrara

OCSA Altamoda

Via Roma 22 - Telefono 50-804
Pelliccieria per signora elegante.

PELLICCE!

Mantelli: persiano L. 3950; karakul persiano da 1850; lapin 750; talpa 850. Facilitazioni pagamento. Ditta F.lli Giorgi, S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO: Stagione lirica autunnale: ore 21: «Pagliacci» di Leoncavallo; «Tabarro» di Mulè; «La bottega fantastica», balletto di Rossini-Respighi.
ALFIERI: 15,15 e 21,15: Grande C.a Riviste Visconti con «Tutto al cuore».
ROSSINI: 15,15 e 21,15: «E' scappato un uomo da Collegno» di Corsari.
MAFFEI: Comp. Riviera «Pantofilo» con le Di Perenna, Rina Franchetti e 24 bellarine: ore 17 e ore 21,30: «30 giorni fa novembre...».
AUGUSTEO (Riattati 3): 17 e 21 Danze.
DE LAUGE: 17 e 21 Danze p. S. Carlo 4

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Metrocenes» di A. Blasetti (P. Romito, Cegani, Pilotto, Usseri).
AMBROSIO: «L'amore si fa così?» Colette Darfeuil, Viarisio, Prevo).
CORSO: Lettere d'amore dall'Engadina (Luigi Trenker, Carla Rusti).
AUGUSTUS: «Arriva il campione» con Fernandel. Oltre il programma: «Le linee Maginot e Sigfrido».
CHIARELLA: «L'orribile verità» (Irene Dunne, Cary Grant). Sulla scena: Comp. Malaga. Prezzi popolarissimi.
V. EMANUELE: «Una donna contro il mondo». Sulla scena: «Ritmi 1939». (Platea L. 5; 1ª Gall. 3; 2ª Gall. 1,50)
BALBO: «Il Fornaretto di Venezia».
STATUTO: «Una donna ardita» (Annabella, Jean Murat) e «Orologio della torre» di Walt Disney. Ultime.
ALFI: «Voce senza volto» (Manurita).
NAZIONALE: Gioia d'amare (I. Dunne).
MAFFEI: Incontentabile; Riv. Fantulla.
MASSIMO: «Papà per una notte» comicissimo con Sergio Tofano. Ultime.
ELISEO: Così comincia l'amore (Jessie Matthews) e «Oceano». Ultime.
COLOSSEO 2 film: Ragazze sole (Darrieux) e «3 maniere d'amare». L. 1,50.
TORINESE: «Massaggio». Ultime.
CARLALBERTO: «Capitan Jim».
RADIUM: «Venere dell'oro» e Varietà.
BRESCIA: «Modella di lusso» e Var.
V. VENETO: Massaggio (Jean Gabin).
PIEMONTE: Casa del peccato (Norie).
FORTINO: «Conflitto» e Varietà.
ITALIA (Nizza 138): «Conflitto».
REGINA: «Il tesoro dei tropici».
ADUA: «Vorrei volare» e Varietà.
SOCIALE: Ragazze sole (D. Darrieux).
BELGIO: «Pel di carota» e S. Tample.
DIANA: Allora la sposo lo! (Darrieux) e «I predoni di 31 Paso» (P. Scott).
IMPERIALE: Pel di carota (H. Baur).
VINZAGLIO: «Barbiere di Siviglia».
DORA 2 film: «Ladro gentiluomo» e «Capelli in aria».
E. NUOVA: «Giovinezza imperatrice».
PRINCIPE: «Cardinale Lambertini».
SAVOIA: Casa del peccato (A. Norie).
REX: «Alla conquista dei dollari» Cary Grant, E. Arnold. Ultimo giorno.

Al Cinema BALBO

rivive stupenda, per voi, ne
IL FORNARETTO DI VENEZIA
la città dei Dogi, così nello splendore dei suoi piaceri come nelle tenebre dei suoi intrighi.
A giorni al *Balbo* un grande film, interpretato da grandi attori:
«La brigata selvaggia»

NAZIONALE: ultimo giorno
di Irene Dunne, Doug. Fairbanks
in «GIOIA D'AMARE»
Domani: «Il sogno di Butterfly»

All'Associazione "Pietro Micca,,

Ieri sera con un cameratesco rancio è stato celebrato il ventennale della fondazione dell'Associazione «Pietro Micca». Attorno al presidente prof. comm. Cottino, erano con i suoi fondatori la quasi totalità degli iscritti all'Associazione. La ricorrenza è stata suggellata alla sede, in via del Carmine 13, con l'invio di due telegrammi: uno al socio onorario S. E. De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione, Governatore delle Isole dell'Egeo, l'altro al Federale di Torino.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 novembre 1939)

TORINO	1	88	52	63	85
BARI	25	37	14	57	78
CAGLIARI	71	13	6	1	48
FIRENZE	72	26	30	40	20
GENOVA	64	86	45	65	59
MILANO	54	78	42	10	77
NAPOLI	21	29	27	17	71
PALERMO	52	64	6	62	61
ROMA	80	22	77	11	70
VENEZIA	42	20	32	86	17

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale — 11: IGS. AN. SAS. IAS. MIS. TOS. GFS. FIS: Trasmissione dal Campidoglio: Inaugurazione del XI Annuale della R. Accademia d'Italia. Orazione di S. E. Gioachino Volpe: «L'Albania».

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: «Il Vostro buon» rivista musicale di Nino Guarnieri.

PROGRAMMI POMERIDIANI - Ore 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio campionato Serie A — 16,45: Notizie sportive — 17: Varietà — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia — Nell'intervallo: Notizie sportive — Bollettino pesagni — Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Andrea Chenier» dramma in quattro atti di Umberto Giordano, diretto dal M.o Del Campo.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,35: Notizie sportive, risultati e commenti — 20: Giornale Radio — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Thais» opera di Massenet, diretta dal M.o Ferdinando Previtali.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,35: Notizie sportive — 22: «Radiofilm di Novembre», rivista di Riccardo Morbelli.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: «Una piccola azienda», opera di Massimo Rinaldi — 20,45: «Ve lo dico in un quarto d'ora», rivista veloce.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.ber.	Cielo	Mare
Torino	16,3	6,6	staz.	ser.	—
Roma	17,6	8,2	var.	»	—
Milano	15,3	6,4	nub.	»	—
Genova	—	—	—	—	—
S.Remo	19,2	13,6	staz.	ser.	mosso
Venezia	13,0	7,0	nuv.	»	cal.
Trieste	14,1	9,3	staz.	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,4	5,7	nuv.	per.	—
Firenze	15,5	9,0	staz.	misto	—
Rimini	9,9	5,8	nuv.	nebb.	cal.
Ancona	12,6	9,9	»	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	17,0	10,5	var.	misto	cal.
Taranto	18,6	12,2	dun.	»	mosso
Catania	19,8	10,1	»	ser.	»
Messina	20,0	11,7	nuv.	misto	cal.
Cagliari	19,0	15,6	var.	»	agit.
Tripoli	23,5	14,3	nuv.	»	»
Bengasi	20,1	16,0	»	piov.	»
Rodi	19,8	16,0	»	»	mosso

Previsioni del tempo

Le condizioni generali del tempo permarranno buone con annuvolamenti sulle regioni alpine. Cielo in prevalenza sereno altrove. Venti moderati del quarto quadrante. Temperatura stazionaria. Nebbie in Val Padana in mattinata e alla sera. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico poco mosso.

Gianni, Elena ed **Anita**, uniti a parenti tutti, annunciano con profondo dolore la perdita della loro indimenticabile mamma

Aguzzi Cleonice v. Mazzolari

avvenuta il giorno 15 corr. munita col conforto dei Carismi di Nostra Santa Religione.

Per espresso desiderio della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto e dà partecipazione a funerali avvenuti. (U. 23018 T.

Torino, corso Re Umberto 30.

Il 18 novembre spirava serenamente in famigerlia

Emilia Bedarida

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Adele** ved. **De-Benedetti** e **Eugenia** ved. **De-Benedetti**, il fratello avv. **Federico**, le cognate, i nipoti e la fedele **Angiolina**.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 10, in Nizza Monferrato. (000

Dopo breve malattia cristianamente spirava

Viarisio Lorenzo

Pensionato Statale

Ne danno il triste annunzio i figli **Carlo, Enrico** colla consorte **Giuditta Marchetti**, i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30, da via Po 43.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La famiglia del compianto

Vogliotti Luigi

Commossa per l'affettuosa dimostrazione fatta al loro adorato Papà ringraziano chi con fiori, scritti, preghiere e di presenza prese parte al loro dolore.

La Messa di trigesimo sarà celebrata nella Parrocchia di S. Mauro il 14-12, alle ore 10.

(120039

Le Famiglie RUBIN GUABELLO

commosse e riconoscenti ringraziano tutti i buoni che si prestarono con devozione ed affetto nella dolorosa circostanza nonchè tutti coloro che con scritti e di presenza resero l'ultimo tributo di stima al Caro Estinto prendendo parte al loro dolore.

Sordevolo, (000
17 novembre 1939-XVIII.

MEMENTO

Martedì 21 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, verrà celebrata una Messa di trigesimo in memoria del Dav. **GIUSEPPE MORANDO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

casa sovrana
TORINO - VIA ROMA N. 16
tessuti novità
Il negozio che Vi offre la possibil

BORSE e MERCATI

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato ha tenuto la queta periodo un contegno più calmo e riflessivo. L'attività intensa delle settimane precedenti si è notevolmente smorzata per un certo prevalere di realizzi stimolati dall'approssimarsi del riporto e dal desiderio di fissare benefici conseguiti. Non sono mancati anche autorevoli moniti tendenti a far rilevare l'entità del cammino percorso in rapporto alle cause determinanti e, senza entrare in merito al dibattito, dobbiamo solo rilevare che il mercato non ha trascurato l'avvertimento assumendo un aspetto più regolare con oscillazioni e transazioni normali. Tuttavia, per merito delle ultime sedute, la quota non ha abbandonato l'orientamento sostenuto mantenendo tutti i fattori reali che lo hanno sorretto, come l'intensificarsi della produzione sia per il raggiungimento della indipendenza economica come per il forte incremento preso dalle nostre esportazioni a seguito della serie di accordi commerciali conclusi con diverse nazioni, per il favorevole ritmo dei nostri trasporti marittimi e le possibilità di commercio di transito; un complesso di elementi che esercita sempre una certa attrattiva nel campo degli operatori.

Esaminando il comportamento dei valori nel confronto di chiusura della settimana scorsa all'attuale, appare evidente questa sostenutezza anche se contenuta in limiti moderati. Nel Fondo pubblici l'elemento miglioramento della Rendita 5% e dei Buoni del Tesoro scadenza 1945, nelle obbligazioni parastatali l'assorbimento largo e costante delle Imprese ed Industrie. Nei valori azionari la salda resistenza del comparto elettrico con più valenze per la E.C.E., Valdarno e Edison; i progressi di diverse unità per la maggior parte dei meccanici, tessili e cartari. Nei minorari il forte slancio della Manifattura Amiata mentre Monteponi e Caffaro registrano progressi meno ampi. Nei valori locali bene assorbite ed in ripresa le Navig. Alta Italia, le Cir e Unica, calme e trascurate le Nebiolo, Moncenisio, Ramasco, Westinghouse ed altri.

A.N.I.C. — Si propone di aumentare il capitale da 600 a 750 milioni.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Zurigo, 19: Italia 15,10; Nuova York 3,49 e 3/8; Londra 9,75; Parigi 5,52; Svizzera 56; Bruxelles 49,92; Amsterdam 192,35; Copenaghen 48,10; Stoccolma 89,35; Oslo 86,65; Varsavia 46,18; Belgrado 6,70; Sofia 3,05; Praga 4,80. — **Londra:** Italia 76,75; Nuova York 402, 404; Francia 176, 177; Spagna 34,30; Amsterdam 762, 764; Belgio 2455, 2466; Svizzera 17,80, 17,85; Copenaghen 20,97; Stoccolma 1670, 1690; Oslo 1750, 1770; Helsingfors 200; Budapest 21,75; Belgrado 210; Sofia 320; Bucarest 570; Costantinopoli 910; Atene 640; Buenos Aires (peso carta) pr. non ufficiale 17, 17,50; Rio Janeiro 3,15; Yokohama 14,35. — **Zurigo:** Italia 22,50; Francia 9,85; Inghilterra 17,40; Nuova York 4,4676; Belgio 75,20; Olanda 236,60; Germania 178,50. —

TORINO: Titoli trattati N. 23.725.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1	73 —	Edison	342 —
Id. 1. c.	73 10	Ilva	14 60
Rend. 5% 1.	93 75	S. T. E. T.	690 —
Id. 1. c.	79 85	Marelli	135 25
Red. 3½ 1.	71 70	Savigliano	910 —
Id. 1. c.	71 90	Nebiolo	290 —
Red. 5% 1.	94 70	I.N.C.E.T.	131 —
Id. 1. c.	94 75	Moncenisio	730 —
B.T.N. 1940	99 70	Ilva	920 —
Id. 1941	100 50	Ansaldo	80 —
Id. 1943 I	91 30	Westingh.	316 —
Id. 1943 II	91 30	Fiat	560 50
Id. 1944	89 90	Citardini	100 —
Torino 4½	417 50	C.I.R.	255 50
Id. 5% ('37)	420 —	Schlapparr.	80 50
Id. 5% ('37)	416 —	Mira Lanza	228 —
S. Paolo 4%	480 —	A.N.I.C.	113 75
Id. 3½ %	405 —	Rumianca	50 —
Cr. Agr. 4%	495 —	Monteponi	260 —
Zerrov. 3%	305 50	Tubes Graf.	490 —
Tri-Star 4½	530 —	M. Amiata	655 —
I.R.I. 4½ %	484 —	Montecatini	210 —
Elter 4½ %	467 —	Acqua Pot.	340 —
Tri-Mare	491 —	R. Zuccheri	94 60
Trifere. 4½	525 50	Florio	97 —
Stipel	600 50	Venchi-Un.	70 25
Mediterr.	854 —	Lane Borg.	1580 —
Meridion.	985 —	Valli Lamo	62 —
Assic. Gen.	4700 —	Viscosa	472 —
Torino Nord	131 —	Colonico	200 —
Navig. A. I.	536 —	F.I.S.A.C.	90 —
Italgas	14 75	Beni Stabili	232 —
Sip	98 —	Cartiera It.	135 25
Terni	890 50	Burgo	367 —
Valdarno	229 50	Ford. Riun.	134 —
Merid. El.	340 —	Paramatti	712 —
P. G. E.	99 90	Frigs	185 —
Sesto	98 —	Silos	320 —
		Risanam.	490 —

CAMBI: Parigi 45,75; Belgio 325,25; Svezia 470,50; Svizzera 444,65; Olanda 1051,25; Norvegia 447,75; Argentina 450; Londra 77,25; Portogallo 71,52; Canadà 17,05; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 18. — Ia Centrale 1178; Costruzioni Ferr. 533; Rubattino 65; Cot. Cantoni 3560; id. Furter 362; id. Val d'Olona 213; id. Val Torino 172; id. Gherzi 618; Do Angeli 1123; Cantoni Cnata 557; Manif. Can. Nas. 669,50; Man. Rossari e Varzi 770; id. Rutondi 658; id. Tosi 91; Unione Manifatt. 378; Lan. Gavardo 683; id. Rossi 5490; id. Targetti 106,50; Cascami Seta 420; Meinaseoni 87; Chatillon 102,50; Pacchetti e C. 253; Alti Forni 269; Metallurgica It. 443; Dalmine 192; Breda 487,50; Aut. Bianchi 151; id. Isotta 35; Franchini 95; Om. M. Reggiane 153; Soc. Adriatica di El. 326; El. Oeli 371,50; Dinamo 400; El. Bresciana 364,50; id. Piacentina 330; Emiliana Es. Elett. 630; Ovalpina privil. 187,90; id. ord. 156,25; Tirso 170; El. Lombarda 524; Tecnomasio 127,50; Distillerie It. 253; Eridania 579; Raffineria L. L. 356; Petroli d'Italia 19,40; Aedes 80; Fondi Rustici 111; Saturnia 67,50; Pastifici Barilla 28,25; Gr. Alberghi Venezia 61,50; Italcementi 276,50; Pirelli Italiana 1784; Pirelli e C. 653; Stabilimento di Fiume 850; Franco Tosi 426; Ilarra 92; Teti 704; Cartiera Burgo 360; Iniziativa Edilizia 32; Siet 656; Marelli 324,50; Milano Centrale 58.

BESTIAME. — Bra, 18: vitelli nostrani piemontesi al Kg. l. 4-4,56; id. della costa 42-47; vitellini da ellevamento cad. 900-1500; id. lattonzoli 300-900; vacche da macello al Kg. 2-2,30; maiali lattonzoli cad. 65-70; suini da macellazione, a peso vivo, al peso superiore ai 150 Kg., 500; da 101-150 Kg. 485 al Ql. — **Savigliano:** buoi da macello al Ql. 400-440; vacche 320-380; vitelloni di 325 Kg. 550-600; vitellini 360-410; suini grassi 640-660; id. magroni 600-630; lattonzoli 100-110. — **Cuneo Mondovì:** buoi al Kg. 30-36; vacche cad. 1300-2400; vitelli al Kg. 40-48; suini 45-48; maiali grassi 69-71. — **Castelnuovo Scrivia:** da macello: buoi 1.a qual. al Ql. 420-460; vacche 270-330; vitelli da latte per allevamento 530-680; id. da macello 600-660; manzetta da uno a due anni 450-480; suini grassi a uno a 150 Kg. 590-630; id. oltre, 600-660; lattonzoli cad. 110-135. — **Moncalvo:** da macello: suini 1.a al Kg. 50-62; id. 2.a 35-49; vitelli 1.a 44-54; id. 2.a 38-43; manzi e maggia 36-46; buoi 38-48; tori 40-44; vacche grasse 30-34; id. scarne 21-28. — **Monselice Montagnana:** da macello: buoi 1.a al Kg. 44-50; id. 2.a 36-44; vacche e giovenche 30-35; manzi 40-48; vitelli 50-65; id. della coscia 70-76. — **Novi Ligure:** buoi al Kg. 38-40; vacche 30-35; vitelli 38-40; manzi 60-62; maiali grassi 64-65. — **Torino:** da macello: buoi al Ql. 375-425; vacche 225-315; tori e lirnelli 310-350; manzi e manzette 425-480; vitellini da latte cad. 115-130; salati al Ql. 550-600; suini grassi da macello 570-700. — **Valenza:** da macello: buoi al Kg. 41-46; vacche 39-42; vitelloni 58-65; lattonzoli cad. 135-140; maiali al Kg. 67-71; vitelli 70-74; salati 71-76; manzette 28-32.

BESTIAME. — Bra, 18: vitelli nostrani piemontesi al Kg. l. 4-4,56; id. della costa 42-47; vitellini da ellevamento cad. 900-1500; id. lattonzoli 300-900; vacche da macello al Kg. 2-2,30; maiali lattonzoli cad. 65-70; suini da macellazione, a peso vivo, al peso superiore ai 150 Kg., 500; da 101-150 Kg. 485 al Ql. — **Savigliano:** buoi da macello al Ql. 400-440; vacche 320-380; vitelloni di 325 Kg. 550-600; vitellini 360-410; suini grassi 640-660; id. magroni 600-630; lattonzoli 100-110. — **Cuneo Mondovì:** buoi al Kg. 30-36; vacche cad. 1300-2400; vitelli al Kg. 40-48; suini 45-48; maiali grassi 69-71. — **Castelnuovo Scrivia:** da macello: buoi 1.a al Kg. 44-50; id. 2.a 36-44; vacche e giovenche 30-35; manzi 40-48; vitelli 50-65; id. della coscia 70-76. — **Novi Ligure:** buoi al Kg. 38-40; vacche 30-35; vitelli 38-40; manzi 60-62; maiali grassi 64-65. — **Torino:** da macello: buoi al Ql. 375-425; vacche 225-315; tori e lirnelli 310-350; manzi e manzette 425-480; vitellini da latte cad. 115-130; salati al Ql. 550-600; suini grassi da macello 570-700. — **Valenza:** da macello: buoi al Kg. 41-46; vacche 39-42; vitelloni 58-65; lattonzoli cad. 135-140; maiali al Kg. 67-71; vitelli 70-74; salati 71-76; manzette 28-32.

VINI. — Bra, 18: vino nuovo da pasto al Ql. l. 70-90; fino 110-130. — **Castelnuovo Monferrato:** barbera all'Hl. 150-160; comune da pasto 90-110; grignolino e Freisa 170-180. — **Canelsangiovanni:** comune da pasto 10 gradi, all'Hl. 90-100; id. 11 gr., 110-120; barbera e bonarda da bottiglia 140-160; bianco secco e moscato della collina 170-180. — **Moncalvo:** vino da pasto comune all'Hl. 100-150; id. barbera e vini fini 150-200. — **Novi Ligure:** barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150. — **Reggio Emilia:** vino comune sul grado d'alcool 8,50-9; id. superiore 9,50-10; filtrato 110-120. — **Torino:** comune (base l. 6 per grado di alcool) all'Hl. 70-75; barbera 80-85; barbera 90-110. — **Valenza:** barbera comuni all'Hl. 110-125; id. varietà 120-135; vini da pasto superiori 140-150; vini neri e bianchi fini per bottiglie 170-185; vini stravecchi da pasto 185-195.

CEREALI. — Novi Ligure, 18: segale al Ql. l. 91-95; segale 95-98.

VINI. — Bra, 18: vino nuovo da pasto al Ql. l. 70-90; fino 110-130. — **Castelnuovo Monferrato:** barbera all'Hl. 150-160; comune da pasto 90-110; grignolino e Freisa 170-180. — **Canelsangiovanni:** comune da pasto 10 gradi, all'Hl. 90-100; id. 11 gr., 110-120; barbera e bonarda da bottiglia 140-160; bianco secco e moscato della collina 170-180. — **Moncalvo:** vino da pasto comune all'Hl. 100-150; id. barbera e vini fini 150-200. — **Novi Ligure:** barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150. — **Reggio Emilia:** vino comune sul grado d'alcool 8,50-9; id. superiore 9,50-10; filtrato 110-120. — **Torino:** comune (base l. 6 per grado di alcool) all'Hl. 70-75; barbera 80-85; barbera 90-110. — **Valenza:** barbera comuni all'Hl. 110-125; id. varietà 120-135; vini da pasto superiori 140-150; vini neri e bianchi fini per bottiglie 170-185; vini stravecchi da pasto 185-195.

SOSTITUITE IL CAFFE' COLONIALE usando TOSTATO MECA MISCELA PER BAR e FAMIGLIA ITEA - VICENZA

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un buon intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Natale bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un cento di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

I PRIMARI CALZATURIFICI RIUNITI ITALIANI (CRI)
via Carlo Alberto, 35
vendono direttamente al Pubblico
A PREZZI DI FABBRICA
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA' PER SIGNORA, UOMO E RAGAZZO
Prima di fare acquisti di scarpe, consultate i modelli esposti nelle nostre grandiose vetrine e confrontatene l'eleganza, la qualità, il prezzo!

RADIO ING. GARIZIO
Via S. Teresa 13
TORINO - Tel. 44-755
Concessionario del Piemonte:
IMCARADIO - Alessandria
I famosi apparecchi:
Eptagramma e Multigramma
(Brevetti Filippa)
UNDARADIO - DOBBIACO
Nuovi modelli 1939-1940
LABORATORIO PROPRIO PER RIPARAZIONI DI OGNI TIPO DI APPARECCHIO - SOPRALUOGHI A DOMICILIO
Torino - S. Teresa 13
Telefono 44-755

Cavaro
TORINO
PIAZZA C. FELICE, 10

Select aperitivo
liquori Pilla
S.A. Flli. Pilla & C. - Venezia

42
Lietissimo preannuncio della grande Olimpiade della civiltà
9 MILIONI DI PREMI
Un biglietto L. 12
ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO
2ª GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E 42

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,36 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere lettere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (ed altra città), computata per cinque parole; in tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 2,40 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro edizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ALQUISTASI cotoni macchinario attrezzature piccola officina meccanica completa. Scrivere cassetta 127 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61733

AGENDE, Calendari, Semestrini reclame, blocchi, Cartoline Natale, Carta Lettere, Veduta panoramiche. Ingrosso-Dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello, 14. 2845

ATTREZZATISSIMO laboratorio calzature buona locazione, affitto mitissimo, vendo, permuto, anche con cassetta ferro con vicinanze Torino. Pontinati, Carlo Alberto, 4. 42164

PRESSE meccaniche potenza vino 60 tonnellate disponi officina attrezzata per esecuzione tranciatura minuteria lavorazione lamiera, anche costruzione stampi. Fila, Bergomazzero 91, Telefono 70-548. 61703

BINARIO Decauville vagonetti e scambi acquista urgentemente Impresa. Scrivere cassetta 148 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61666

ELETTRODI d'occasione per saldature ferro ventilati. Scrivere cassetta 119 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22973

TRAFILERIA tubi ferro saldati e senza saldatura cercasi per affidarle ottime ordinazioni. Scrivere Tessera Postale 68-821, Torino. 22918

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCURATA confezione abiti mantelli prezzi modici. Borbey, corso Gabriele D'Annunzio, 33. 42161

CALENDARI pubblicitari, vastissimo assortimento. Rivolgersi fabbrica Emanuelli, Sant'Ottavio, 2. 41667

VETRINISTA abilissimo, accetta allestimenti singoli, occasionali, qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 156 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22998

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Tappezzeria centralissimo fondo reddito 50.000. Bargilli, Lagrange 29 42140

AFFIANCO arrendatissima rivendita pane 850 giornalieri, occasione, fidati bili 18. Carlevaris. 22962

ALGERCO Rende S. Damiano Asti, cascinali affittasi rimettasi, avviamento causa decesso. 61716

ALIMENTARIO fondo locasesi vede ottima clientela, somministrazioni, Cavasso, Camerana 14. 61662

A qualunque prezzo cedesi pasta fresca angolare. Cavasso, Camerana 14. 61664

AVVIATISSIMO parrucchiere urge cedere causa malattia, centralissimo. Cavasso, Camerana 14. 61663

AVVIATO mercerio cartoleria cedesi ritiro commercio, ribasso minimo. Grosso 20. 61604

BOTTIGLIERIA Canavese eleganteme te avviato cedesi causa militare. Intuito, Lamarmora, 20. 61705

CAUSA decesso cedesi avviata Tipografia Officina Lavorazione bronzi. Telefono Parzi 53. 22763

CAUSA partenza cedesi centralissimo negozio filati macchevia. Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61715

CEDESI vantaggiosamente azienda importazione esportazione concessionaria ministeriale Etiopia. Dilunto, Venezia, 23, Roma. 6016

CEDESI ideal trasferibile bulletterie citta lagnari esportazioni, banco. Alberione 27, Fabbri. 61743

CEDO azienda commerciale importantissima, redditizia, centralissima, clientela signorile, importanti motivi familiari, vera occasione. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22979

CEDO officina meccanica bene attrezzata con o senza lavoro. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23006

CINEMATOGRAFO rilevasi contanti Liguria o Piemonte. Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42155

COMMESTIBILE drogheria liquida ne decennale moderno pastiera automatiche, vetrine, parabrise, licenza. Albertina 27, Fabbri. 61744

DISPONENDO capitale accetto offerte combinazione commerciale industriale. Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42126

FARMACIA vendesi Torino, buon reddito vendesi, specificare offerte inappellabile. Scrivere cassetta 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42187

MACELLERIA rilevasi anche salumeria provincia. Prezzo netto. Scrivere cassetta 149 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61714

MERCERIE, licenza trasferibile, centro, cedesi; poco rilievo. Rivolgersi Mario Valeccia 10. 22917

MINUTERIE metalliche, piccola officina acquistasi, specialmente. Avvagnina, Cortanze S. telef. 60766. 61663

OCCASIONISSIMA. Rimettesi bottiglieria causa militare. Rivolgersi Portinaio, via San Secondo 12. 61735

RIMETTESI sotto provincia laboratorio lampadario con o senza merce prima fine anno. Nuva, Beaumont, 34. 22999

SOCIETA' commerciale assicura vendita importanti partite forbe lignitì con tre finanziamento contemplare apparecchi antiaerei affermati. Scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61657

ZONA centralissima sprovvista negozi calze maglieria cedesi negozio, eleganza assoluta, affare ottimo. Scrivere cassetta 123 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42116

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentato fiduciari solvibili vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti Imex, Verona. 23004

DISPONENDO locale centrale ufficio, telefono tratterei rappresentanza deposito seria ditta. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22983

DITTA macchine utensili cerca piazzisti introdotti stabilimenti Torino. Referenze. Scrivere cassetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61624

IMPORTANTE calzaturificio Lombardia cerca introdottie rappresentante Piemonte per articoli uomo bambino resistenza zona. Scrivere cassetta 51 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5997

LA SVIZZERA agenzia generale del Piemonte cerca agenti, produttori, subagenti ogni capoluogo Piemonte. Indirizzare: La Svizzera, De Sonnaz 9. 42093

NUMEROSA clientela Piemonte Liguria abbonamento ferroviario tramviario assumerei seria rappresentanza vini liquori. Scrivere cassetta 79 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61611

PARTIFICIO importante cerca agenti vendita eventualmente depositari per corrispondari di Novara, Mortara, Casale Monferrato, Torinese, Novi Ligure, Acqui, Alessandria, Mondovì. Richiedesi conoscenza articolo introduzione massima clientela. Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23005

QUALSIASI persona può facilmente realizzare forte guadagno assumendo concessione in proprio prodotto alimentare consumo quotidiano. Continuasi offerte impressionanti solvibilità. Scrivere cassetta 56 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6016

TIPOGRAFIA-LINOTIPIA provincia cerca produttore inoltrato ramo. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42188

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. Ottimamente facilitiamo lavoro, lezioni già insegnante Istituto Industriale, teoria, pratica tornitori, aggiustatori, saldatori, Modena, 35. 23926

A. Aggiustaggio torneria, saldatura, frequentando Scuola Bunifa 18, facilità impiego. 42050

ABILE meccanico macchine cucire cercasi. Inutile presentarsi se non provetto. Lenci, Cussini 7. 3933

ACCELERA impiego prima scuola saldatura fornitura aggiustaggio. Insegnanti specialisti torinesi. Corso Monforte, 10. 41820bis

ACCIUSTATORI pratici stampi attrezzi buona conoscenza disegno cercasi. Pia, Borgonuovo, 41. 61708

AIUTO contabile pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 150 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61691

APPRENDISTA modista cercasi. Marchini, III Gennaio 5, piano 2°. 61627

APPRENDISTA ufficio, signorina 15-17enne, bella calligrafia, volenterosa, seria, cercasi da Società Anonima, anche primo impiego. Scrivere cassetta 61 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5996

ARTE Lavoro garantisce Scuola Tecnico Bertrai (Palmaria Superiore di fama mondiale), Garibaldi, 8. 22763

ATTIVI propagandisti offro redditizio lavoro immediata retribuzione. Chiesi, Roma 18. 61716

AUTISTI cerca importante Società industriale per costituire autovetture private. Indicare generalità complete, posti occupati, referenze, allegando fotografia. Scrivere cassetta 152 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61672

AZIENDA importante meccanica precisione cerca laureato o diplomato avente ottima capacità contabilità industriale, costi produzione mano d'opera. Inviare curriculum vitae specificando posti occupati, età referenze presso e lingue conosciute. Scrivere cassetta 339 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6015

AZIENDA industriale cerca signorina dattilografia aiuto-contabile. Indicare età, studi, referenze. Scrivere cassetta 148 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42186

CAPO officina dotato perfetta conoscenza lavorazioni serie, esperienza comando, assumerebbe importante stabilimento meccanico provincia Torino. Inviare precise referenze posti coperti. Scrivere cassetta 181 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61745

CERCANSI abili conferenziste interne e esterne. Patrilli, via Roero di Cortanze, 4no. 61681

CERCANSI abili macchinisti macchine pesanti 45K e meccanici pratici 45K1 e 99W1(o). Rivolgersi Bosco, corso Peschiera 251. 22942

CERCANSI cucitrici macchina motore, occhielli, sopraggitto, Magliftcio T. Pertelli, via Pratocatino, 10. 42144

CERCANSI spalatori neve per Torino; viaggio gratis dalla Provincia. Presentarsi Impresa Costruzioni Ferroviarie, via Madova 37, Torino. 61632

CERCASI abilissima capo gruppo tessitrice biancheria finissima signora. Abbadio, via Roma, Genova. 1965

CERCASI elettricista esperto in manutenzione e impianti. Scrivere dettagliando cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22975

CERCASI fattorino con bicicletta per commissioni. Emilio, Principe Amedeo 4no. 42058

CERCASI impiegata praticissima contabilità, corrispondenza e alita telefonista. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 164 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42180

CERCASI impiegata praticissima paghe operai, corrispondenza. Scrivere cassetta 124 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42106

CERCASI lavorante confezionista sig.ra signorina. Garibaldi, corso Francia 132. Telefono 72467. 42166

CERCASI quindicenne per commissioni. Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61740

CERCHIAMO bravissimo pratico attivo cultura anche anziano, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 166 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61711

CERCO serrante qualificato sollappare specialità brevettata. Scrivere cassetta 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22991

CERCO ragazza, Trattoria C. Brarmante 13, Arsenale. 42156

CONIUGI soli cercano cameriera quinto tutto fare, provenza, stipendio fino 180 mensili. Indicare età e referenze controllabili. Scrivere cassetta 62 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5998

CONTABILE completa pratichità cercasi. Scrivere dettagliatamente posti occupati presso Casa Coppoletti, via Principi d'Acaia 22. 61732

CORSI stenodattilografia, perfezionamento impieghi, contabilità, dattilografia rapidissima. Madama Cristina esaminatrice. 22921

CRONOMETRISTI cercansi. Scrivere cassetta 65 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6018

CUOCA tutto fare sola cerca piccola famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 144 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61652

DATTILOGRAFA con buona pratica corrispondenza cercasi. Indirizzare preferibilmente posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 130 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61623

DATTILOGRAFA velocissima eventualmente completamente cercasi da importante stabilimento industriale. Scrivere cassetta 83 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5017

IMPORTANTE stabilimento cerca abili operai tornitori, alesatori. Inviare offerta scrivendo cassetta 76 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61581

IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa conoscenza francese inglese tedesco. Scrivere cassetta 140 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61625

INGERNERE meccanotecnico cercasi. Scrivere cassetta 64 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6011

ISTITUTRICE, conoscenza latino presenza maestra cercasi. Preferibile referenze, pretese. Scrivere cassetta 141 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61631

MODISTA insegna metodo completo fire centovanti, facilitando lavoro. Montanaro, corso Vittorio 68. 61724

OPERAIE guantaia praticissime su macchine cotillons cercansi. Parotti, Garibaldi, 31. 61566

PIALLATORI, rettificatori, aggiustori provetti cerca Sant, via Bra, 9, Torino. 61645

SCATOLAIE domestica, incollatrici interna cercasi, anche, locali, Sommacampagna, offre. 61706

SCUOLA Computometria, frequentando corsi diurni serali, troverete facile impiego. San Martino 8. 61-566

SERIA Ditta cerca pratica lavori ufficio, fatturista, paghe operai, Dettagliante capacità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 146 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22973

TOSCANA cercasi provetto capo finitura sistema inglese. Esigonsi serie referenze e pretese. Scrivere cassetta 59 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5976

VIAGGIATORE pratico vendita piccoli mobili sede Roma cercasi subito. Scrivere cassetta 240 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6015

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ASSISTENTE edile tecnico praticissimo accetterebbe qualsiasi occupazione ovunque, anche provvisoria; pretese miti. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22941

CAPO officina 40enne, energico, capace qualunque meccanica, offresi anche fuori sede. Scrivere cassetta 104 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42057

CHIMICO, lunga permanenza importanti stabilimenti, specializzato prodotti farmaceutici, pratico progettazione impianti, lavorazione industrie estrattive, contabilità industriale, ecc., superabbondante stabilimento produzioni analoghe. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22940

NON più giovane, praticissima tutti lavori ufficio contabilità, paghe, ecc., offresi. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22959

PROVETTA stenodattilografa corrispondente, pratica lavori ufficio, occasionalmente presso sede Ditta. Scrivere cassetta 133 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22939

SIGNORINA contabile offresi impiego presso albergo o magazzino. Referenze. Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42208

SIGNORINA distinta, presenza, conoscenzebilanci ottimane, infermiera compagnia direzione casa. Referenze. Scrivere cassetta 164 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42213

SIGNORINA 36enne, primo impiego, aiuto contabile, offresi; referenze ottime. Scrivere lettera postale 526857. 42108

STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio import-esportazioni. Scrivere cassetta 161 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23014

STENODATTILOGRAFA, telefono, accumerebbe anche domicilio lavoro corrispondenza, relazioni, diversi. Ritiro consegna domicilio. Scrivere cassetta 124 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42118

TECNICO tecnicamente studi superiori Germania pratica industria quinquennale offresi scopo migliorare per direzione reparto od officina meccanica. Scrivere cassetta 131 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61610

TRENTACINQUENNE, contabile, corrispondente, pratico paghe, mezzanino, offresi Cavallo, Paris 20. 42318

TRENTACINQUENNE meccanico (impianti industriali vapore idraulici saldatore autogeno offresi stabilimento manutenzione impianti. Licenza militare. Scrivere cassetta 191 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6010

TRENTACINQUENNE pratico amministrazione direzione contabilità corrispondenza magazzini spedizioni offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 160 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61692

20enne presenza offresi preparatore commerciale, esportazione, conoscenza tedesco, francese, elementi inglese, eventualmente estensione offresi. Scrivere cassetta 143 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42182

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ABILE imbitt

— Qual'è il numero di Enrico? — 72-540, ma (o fa 72-565). Enrico ci tiene ad avere numeri alti.

— Per i calli ho dovuto abbandonare il canto. — Per i calli? — Sì, agli atudi non potevo alzarmi sulla punta dei piedi.

— Signorina, vi amo! — Sì dissi: vi amo. — Sì, ma non sono io! è un mio amico stupido.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 19 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 275

Vivo interesse a Londra per il settore balcanico

Preoccupazioni per l'affondamento d'un piroscafo olandese

Londra, 18 novembre.

Fino a tarda ora nella notte sulla domenica, il «week end» si presentava come tipicamente inglese: cioè tranquillo, molto tranquillo. Sembrava che persino la guerra di nervi segnasse un tempo di pausa. Senonchè tardi nella notte è giunta la notizia dell'affondamento del piroscafo olandese *Simon Bolivar* in viaggio dall'Olanda alla costa orientale dell'Inghilterra e recante a bordo circa quattrocento passeggeri, dei quali 140 sono considerati periti.

Per quanto mancassero e manchino tuttora particolari essenziali per la formulazione di un giudizio sulle possibili ripercussioni internazionali — non si sa, per esempio, se l'affondamento è stato causato da una mina o da un siluro — la notizia ha decisamente offuscato quella che sembrava essere la serenità dominante di questo «week end». Noi ci asteniamo deliberatamente dal fare qualsiasi previsione sulle eventuali complicazioni internazionali di questo affondamento, ma non possiamo non ricordare come l'affondamento di piroscafi abbia, nella passata guerra come in quella attuale, invariabilmente sollevato polemiche di stampa e gravi tensioni diplomatiche.

I giornali di stamane, di stasera, come quelli di stamattina, sono pieni di notiziario rivolte antitedesche nel protettorato di Boemia e Moravia, notiziario abilmente sensibilizzato nei titoli e nel testo delle prime pagine, ma, a sprazzi del vero, normalizzato e proporzionato nei commenti editoriali di qualche giornale.

La situazione balcanica

Lo «Standard» di stasera, per esempio, avverte che le voci circa dissensi fra lo Stato Maggiore tedesco e le alte autorità del partito nazista così come le voci odierne delle sommosse in Cekoslovacchia sollevano delle speranze in Inghilterra, ma aggiunge che «non dobbiamo consentire che i nostri desideri annebbino la facoltà di giudicare i fatti nella loro reale entità».

Caduto l'argomento della prestigione tedesca sull'Olanda, messo nel dimenticatoio, o quasi, la questione tra la Finlandia e la Russia, toccati soltanto di passaggio e con molta prudenza gli sviluppi, tuttora presunti, dell'iniziativa mediatoria belga-olandese, i giornali di Londra gettano ancora una volta i loro sguardi sulla situazione balcanica e sui progressi non sensazionali ma continui della politica stabilizzatrice dell'Italia. Il desiderio per tornare ampiamente sull'argomento già trattato nei giorni scorsi, è stato offerto nelle ultime 24 ore da una radio-trasmissione nella quale si affermava che l'Italia si opporrà a qualunque tentativo di introdurre il bolscevismo nei Balcani con la stessa decisione con cui si è opposta al tentativo fatto sulla Spagna. Sull'argomento sono state scritte molte, moltissime colonne: vale la pena di riferire qualche passaggio notevole come quello pubblicato dallo «Star» il quale, a guisa di commento, scrive che l'attività diplomatica e politica svolta dall'Italia nella penisola «non viene considerata come un segno che il governo di Roma intenda prendere posizione in favore di una o l'altra parte in conflitto». Questa annotazione costituisce probabilmente il ragionamento più importante che sia passato oggi sotto gli occhi dei lettori dei giornali londinesi.

Ma di notevole interesse è anche una corrispondenza da Roma che sarà pubblicata domattina dal *Sunday Times*; l'autore di essa, dopo aver ricordato come la diplomazia di Roma sia riuscita a stabilire ottime relazioni con la Jugoslavia e avviare verso una atmosfera simile i rapporti con il Governo di Atene, informa che una missione commerciale romena giunge ora nella capitale italiana. Subito dopo enumera le ricchezze minerarie che sono state trovate in Albania, e che fra qualche tempo saranno sfruttate completamente, e, rilevata ancora la importanza che l'Albania ha per la economia industriale italiana, l'autore avverte che non è soltanto in Albania che l'Italia ha interessi diretti e preminenti. L'articolista appoggia questo suo argomento citando le statistiche del traffico marittimo internazionale avvertendo che la marina mercantile italiana tiene il primo posto nel traffico lungo il Danubio: infatti durante gli ultimi otto mesi tali acque sono state solcate da 81 navi italiane che hanno trasportato 267.000 tonnellate di merci, seguite dai piroscafi di bandiera greca con 140 mila tonnellate; terza a breve distanza viene la bandiera romena: quarta quella britannica con 96.000 tonnellate e quinta quella tedesca con 40 mila tonnellate circa.

«Queste cifre — commenta il corrispondente — contano molto più delle discussioni accademiche e delle previsioni che sono state elaborate all'estero in anticipazione di un patto balcanico sotto l'egida dell'Italia, elucubrazioni che, per dir poco, sono premature».

Riprendendo poi il concetto già svolto dallo *Star*, il giornale scrive potersi affermare con sicurezza che l'Italia non vuole oggi assumere una posizione che potrebbe importare complicazioni; intende però assumere il ruolo di *leader* dei Balcani più tardi, vuole cioè, per ora, che lo spazio resti libero e che non venga preso da un'altra potenza, in particolare dalla Russia.

Restituzione della Dobrugia?

A questi ragionamenti della stampa che appaiono obiettivi, logici, fondati, fanno da contrapposto una quantità di notizie e informazioni che se proprio non sono da classificare fra le previsioni avventate vanno accolte con ogni prudenza: tra esse segnaliamo quella secondo cui il Governo di Bucarest avrebbe deciso o starebbe per decidere di offrire alla Bulgaria la restituzione della Dobrugia (non si precisa se si tratta soltanto di quella parte della regione tolta alla Bulgaria a Neuilly o se si tratta anche della regione più a nord attribuita alla Romania dopo la seconda guerra balcanica) a patto che il Governo di Sofia accetti di entrare a far parte della Lega Balcanica: il trasferimento del territorio avverrebbe dodici mesi dopo l'adesione bulgara a tale strumento diplomatico. Abbiamo detto che la notizia, per quanto vada accolta con prudenza, non va respinta a priori: infatti la Romania posta di fronte alle manifestazioni di imperialismo russo — oggi ai Stati, domani a qualche altro... — ha urgente bisogno di assicurarsi o contro-assicurarsi.

Quanto alla iniziativa di mediazione del Re del Belgio e della Regina d'Olanda, la giornata d'oggi è stata punteggiata di notizie e di smentite: tra le seconde, tanto Bruxelles, quanto l'Aja, negano che i due Sovrani abbiano fatto dei passi per affiancare al loro sforzi quelli dei Re di Danimarca, di Norvegia e di Svezia. Non viene però smentita da Oslo l'intervista concessa dal ministro degli esteri norvegese Koht nella quale si affermava che i due Stati scandinavi parteciperanno a qualsiasi offerta di mediazione che costituisca uno sviluppo dell'iniziativa della Regina Guglielmina e del Re Leopoldo.

Va aggiunto che il *Sunday Times* in una corrispondenza dall'Aja, sempre occupandosi dell'argomento, dice che prossimamente i ministri degli esteri olandese e belga si incontreranno per uno scambio di vedute e che la Regina Guglielmina e Re Leopoldo sono decisi a continuare nei loro sforzi.

Leo Rea

Attenta vigilanza tedesca sulla politica dei neutri

Berlino, 18 novembre.

La progettata creazione di un consiglio interalleato supremo dell'economia, mentre solleva negli ambienti di Berlino vivo interesse, è senz'altro interpretata come un tentativo in grande stile delle due potenze per arrivare ad una sincronizzazione economica e commerciale degli Stati neutri. Mentre nella *Nachtausgabe* l'ufficioso Kriek scrive stasera parole di fuoco contro quella che egli definisce un sistema di preparazione all'instaurazione di una «dittatura britannica sull'Europa e sulle due Americhe», nuovo e più significativo rilievo vanno acquistando i moniti elevati ancora una volta stamane da due dei più autorevoli quotidiani politici del Reich, il *Völkischer Beobachter* e la *Frankfurter Zeitung* circa «l'estrema attenzione con cui la Germania intende seguire una qualsiasi evoluzione dell'atteggiamento del Belgio e degli altri Stati neutrali di fronte alle ultime imposizioni inglesi».

E' l'Inghilterra sempre la grande nemica contro cui si appuntano gli attacchi della stampa tedesca. l'Inghilterra che non ha rinunciato all'idea di trascinare i neutri nella crociata contro la Germania e che, come scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, vorrebbe pertanto far credere ad una comunanza dei suoi interessi con gli interessi dell'intera Europa occidentale, dalla Svizzera all'Olanda, per legare tutti alla stessa sorte della Francia sua alleata.

«Gli strateghi inglesi che parlano di questa comunanza di interessi, non si prendono però la briga di considerare se sia piacevole o meno per i Governi e per i popoli dei suddetti paesi di venire sfruttati come strumenti del blocco e come avamposti del fronte...».

Che Londra parli pure di libertà dei popoli, di una migliore giustizia nel mondo: in Germania si ribattono le speciose affermazioni fatte dagli oratori inglesi circa l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia e circa i cosiddetti sistemi d'oppressione dell'hitlerismo con delle crudissime affermazioni a proposito dell'India, degli arabi, dei boeri e di tutti gli altri popoli soggiogati con la forza e tenuti in oppressione dall'Inghilterra. L'egemonia britannica ha però fatto il suo tempo, scrivono i giornali tedeschi, e tutti stasera, riportando ampiamente le notizie riguardanti la commemorazione del quarto anniversario delle sanzioni, pongono in rilievo come col fallimento del suddetto tentativo contro l'Italia, sia cominciata per l'appunto a crollare nel mondo la supremazia dell'Inghilterra.

Guido Tonella

Una missione economica turca partita per Londra

Ankara, 18 novembre.

Una missione economica turca diretta da Menemen Gioglu, segretario generale del Ministero degli Esteri, partirà lunedì per Londra, via Parigi. La missione giungerà venerdì nella capitale francese dove si tratterrà due giorni.

Nave passeggeri olandese affondata nel Mar del Nord

Le vittime sarebbero 140

Amsterdam, 18 novembre.

L'Agenzia Telegrafica olandese comunica, in base ad un rapporto inviato dal Ministro dei Paesi Bassi a Londra, che il vapore Simon Bolivar di 7900 tonnellate, appartenente ad una compagnia di Amsterdam, è affondato presso la costa britannica, si crede per urto contro una mina. Duecentoquaranta superstiti sono stati sbarcati sulla costa orientale inglese. Si crede che gli scomparsi siano circa 140.

D'un altro affondamento, anche esso attribuito all'urto contro una mina, si è avuta notizia da Bruxelles, secondo cui nella notte scorsa un nave belga è scomparsa a qualche miglia al largo di Zeebrugge. Un marinaio sarebbe perito ed altri sedici sarebbero stati salvati da un peschereccio belga. Nessuna fattuale conferma ufficiale di questa notizia.

Si apprende pure da Londra che il vapore tedesco Gloria di 6000 tonnellate, trasportante un carico di grano e stato sorpreso da una nave inglese che lo ha catturato, scortandolo, poscia in un porto inglese. L'equipaggio è stato internato.

Altre due linee costruite dietro la "Maginot,,

Parigi, 18 novembre.

Il fatto nuovo della giornata di ieri è stata la trasvolata di apparecchi tedeschi su gran parte del territorio francese. Ne sono stati segnalati, infatti, al di sopra di alcune città del centro, nella vallata del Rodano, nel Perigord e persino in direzione di Bajona. Nessuno di questi apparecchi ha però lanciato bombe, ma soltanto manifestini. Ciò induce qualche critico a ritenere che non siano venuti per fare opera di ricognizione, per la quale avrebbero scelto meglio il loro campo di osservazione, ma voli di allenamento allo scopo di preparare gli equipaggi agli eventi che stanno maturando. Voli analoghi sono stati compiuti anche sulla Inghilterra, sino a Liverpool. Si tratta, certamente, di una risposta alle incursioni britanniche e francesi sulla Germania.

Anche sul fronte l'aviazione è stata attiva, malgrado le pessime condizioni atmosferiche. Gli osservatori francesi hanno spiccato il volo per effettuare qualche ricognizione sulle linee avversarie e da parte loro i tedeschi hanno sorvolato la linea francese, in particolare in prossimità della Sarre.

Sul fronte terrestre l'attività è stata invece ritenuta ridotta. Molteplici imboscate sono tese ovunque, tanto da parte dei francesi come dei tedeschi, e numerose pattuglie inviate per raccogliere informazioni colgono il fronte senza incidenti notevoli. Tuttavia ieri, a sud-ovest di Sarrebrück, una pattuglia tedesca è stata sorpresa dagli avamposti francesi nelle mani dei quali ha lasciato un prigioniero. L'artiglieria francese ha effettuato sulle posizioni avversarie un certo numero di tiri ai quali i tedeschi hanno risposto con tiri di controbatteria.

La calma persistente che regna sul fronte e che non sembra dovuta soltanto al maltempo si è rivelata utilissima per i francesi avendo permesso — qui si dice — la messa a punto completa della cooperazione franco-britannica tanto dal punto di vista economico come da quello strettamente militare. Il tempo guadagnato avrebbe infatti consentito di moltiplicare le opere difensive costituite ora non soltanto dalla linea Maginot ma anche da una seconda e terza linea di resistenza.

Dichiarazioni di Macek sulla politica di neutralità

Budapest, 18 novembre.

Il vice-Presidente del Consiglio jugoslavo, Macek, interrogato dall'inviato speciale del *Pesti Hirlap* sui vantaggi del compromesso serbo-croato, ha detto che questo accordo ha fornito una salda base alla vita comune dei due popoli ed al tempo stesso ha legato i serbi e i croati anche nei confronti dell'estero. Ancora sono da mettere a posto parecchie cose, ma intanto la Jugoslavia è diventata nei Balcani e nell'Europa centrale un forte fattore di pace e si trova nella condizione di poter stringere intimi rapporti economici, e naturalmente anche politici, con i suoi vicini ed in primo luogo con l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania. La Jugoslavia si sforzerà in tutti i modi di mantenersi neutrale.

GUERRA AEREA

Le ricognizioni tedesche sul territorio francese

Aeroplani inglesi su Wilhelmshaven

Berlino, 18 novembre.

Il Gran Quartiere Generale diramma il seguente bollettino:

«In Occidente si è verificata ieri soltanto una piccola attività locale di reparti di esplorazione.

«Il tentativo di tre apparecchi britannici di attaccare Wilhelmshaven è fallito per l'intervento immediato della difesa tedesca. Non sono state gettate bombe. Apparecchi germanici hanno compiuto voli di esplorazione su tutto quanto il territorio francese».

A questo comunicato il «D.N.B.» fa seguire un commento in cui, dopo avere detto che su tutta la linea del fronte regna una relativa calma e tranquillità, pone in risalto l'azione dell'aviazione da esplorazione tedesca, la quale ieri si è spinta su tutta quanta la Francia, sino a Bordeaux, e sull'Inghilterra, sino alle isole Shetland e Orkney, compiendo talvolta voli ininterrotti per oltre 2000 Km. nonostante la pioggia ed il vento. Inoltre, l'Agenzia ufficiale fa notare che sono stati osservati ad est della Mosella lavori da parte delle truppe francesi che fanno ritenere che il nemico abbia intenzione di trincerarsi in quella posizione.

I comunicati francesi

Parigi, 18 novembre.

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di importante da segnalare sul fronte nel corso della notte. Nella giornata di ieri aeroplani nemici hanno sorvolato parte del territorio francese».

Quello della sera dice:

«Attività di pattuglie di artiglieria in diversi punti del fronte».

La ricognizione fotografica inglese su Wilhelmshaven

Londra, 18 novembre.

Il Ministero dell'aviazione annuncia che ieri una squadriglia di aeroplani ha eseguito un volo di ricognizione sulla Germania nord-occidentale. Gli apparecchi sono ritornati tutti alla loro base. Durante la ricognizione sono state prese fotografie di una importante base navale tedesca, e ciò malgrado il violentissimo fuoco delle batterie antiaeree. Altri rilevamenti importanti sono stati effettuati. (Stefani).

Aereo tedesco abbattuto nei Vosgi?

Parigi, 18 novembre.

Si ha da Epinal che un allarme è stato dato nella regione dei Vosgi per l'apparizione di due apparecchi tedeschi. Uno di essi è stato abbattuto. Il secondo, secondo altre informazioni, sarebbe stato costretto ad atterrare e l'equipaggio sarebbe ora prigioniero.

Combattimento aereo fra un olandese e un tedesco

Altri arresti per l'affare delle uniformi

Amsterdam, 18 novembre.

Nuove violazioni aeree, di cui una di una certa gravità, si sono verificate stamani nel sud dell'Olanda da parte dei belligeranti. A questo proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Stamani nei pressi delle isole Vlieland, a breve distanza dalla costa olandese e senza dubbio nella zona compresa nelle acque territoriali, è stato avvistato un aereo tedesco del tipo «Blohm und Voss». Un caccia olandese si è immediatamente alzato in volo ed avendo il fuoco sull'apparecchio germanico che lasciava la zona neutrale dopo avere fatto seguire i caccia olandesi ad alcune riprese di mitragliatrice. Rientrando alla base, il caccia olandese incontrava altri due apparecchi germanici contro i quali apriva il fuoco rincorrendo ed allontanarli dalla zona neutrale. Il governo olandese ha elevato una energica protesta a Berlino contro la violazione avvenuta e per l'aggressività armata dell'apparecchio germanico».

Anche l'affare relativo al contrabbando delle divise dell'esercito olandese assume proporzioni sempre più vaste. Ogni giorno la polizia locale, in collaborazione con quella militare, scopre nuovi tentativi di portare divise militari o del personale delle ferrovie verso la Germania. Oggi sono stati effettuati altri arresti. Nelle vicinanze di Duesburg due poliziotti hanno scoperto in un autobus un individuo in borghese diretto in Germania, che nascondeva una divisa militare. E' stato arrestato, e sarà denunciato per spionaggio. A Eindhoven, nell'Olanda del sud, presso il confine germanico la polizia ha stamane scoperto un fusto di divise dell'aviazione olandese. Due militari ed un borghese sono stati fatti in arresto.

La settimana finanziaria

Offerte scarse alla City e domande abbondanti

Londra, 18 novembre.

Il discorso pronunciato domenica sera alla radio da Winston Churchill, ha avuto un effetto tranquillizzatore sulla City ed il mercato mobiliare lunedì scorso si è aperto fermo e per tutta la settimana ha mantenuto un tono sostenuto non lasciandosi influenzare neppure dal fallimento dell'iniziativa di pace dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda. I titoli di Stato e garantiti dallo Stato, hanno registrato aumenti i quali vanno messi in rapporto ai preparativi per le prossime emissioni di prestiti di guerra. I prestiti bellici ieri hanno registrato 92 5/8, massimo dopo lo scoppio della guerra, ed oggi hanno chiuso a 92 13/16.

Stimati gli alleati di una probabile invasione tedesca del Belgio e dell'Olanda, il franco belga ed il fiorino hanno avuto una rapida ripresa e le azioni della Royal Dutch hanno terminato la settimana a 33.30 contro il 34 di due settimane or sono. E' stato notato però che il volume degli affari alla Borsa Valori è stato nella settimana assai inferiore alla media per mancanza di venditori mentre la domanda è abbondante. Sembra che si accentuino le correnti favorevoli agli investimenti mobiliari più che alle manovre speculative.

Gli incidenti di Boemia

Hacha in un radiodiscorso invita alla calma

Berlino, 18 novembre.

Il *D.N.B.* comunica da Praga:

Il Presidente dello Stato, Hacha, ha rivolto oggi, attraverso la radio, un appello al popolo ceco. Egli ha dichiarato che nei giorni passati si sono prodotti degli avvenimenti che hanno compromesso seriamente lo *statu quo* proclamato dal Führer il 16 marzo scorso.

«La popolazione ceca — ha continuato Hacha — ha dato sin qui prova di un atteggiamento esemplare ed ha così dimostrato che il popolo ceco si rende conto della sua posizione fra gli avvenimenti di portata storica dei nostri giorni. Disgraziatamente essa si è lasciata ora spingere da piccoli gruppi di elementi irresponsabili ad atti estremamente deplorevoli. Si tratta di elementi accecati dalla passione i quali subiscono l'influenza della propaganda nemica e dell'agitazione dei fuorusciti il cui intervento negli affari cechi deve essere rigorosamente soppresso.

«Il popolo ceco — ha continuato il Presidente — è stato incorporato nello spazio vitale del Reich e deve trarne le necessarie conclusioni. E' inutile dire che il popolo tedesco deve creare con tutti i mezzi le condizioni indispensabili per la vittoria. Esso dispone dei mezzi che sono necessari a questo fine. Il flagello della guerra ha risparmiato il territorio del popolo ceco. Contrariamente alle abitudini dell'ex-Impero austriaco, il Reich non ha condotto il popolo ceco in guerra. Esso può tranquillamente lavorare alle sue opere di pace e si trova forse, sotto diversi aspetti, in una situazione migliore di quella dei popoli neutri».

Il Presidente ha poi esortato la popolazione ad astenersi da ogni manifestazione contro la calma e l'ordine nel Protettorato, poichè ogni azione contraria potrebbe avere conseguenze disastrose tanto per gli individui implicati quanto per l'intero popolo ceco.

«E' inutile — egli ha concluso — fare altre vittime. E' necessario che il passo ceco non si lasci fuorviare ed obbedisca con disciplina all'appello che il Governo gli rivolge. Nulla può essere guadagnato con un'insensata resistenza contro la forza armata, ma molto può essere perduto».

In seguito agli incidenti cui si riferisce il discorso di Hacha, il Governo del Protettorato ha proclamato la Legge marziale nei distretto della Grande Praga e nei distretti rurali di Kladno, Beraun e Horchovitz. La misura non si applica ai cittadini tedeschi.

Altri tre cèchi fucilati

Berlino, 18 novembre.

Il *D.N.B.* ha da Praga che tre cèchi sono stati fucilati per avere aggredito un tedesco. Fra i fucilati vi sono due funzionari di polizia. (Stefani).

Quattro bombe scoppiate nel quartiere di Piccadilly

Londra, 18 novembre.

I terroristi irlandesi dell'I.R.A. hanno dato nuovamente segni di attività. Quattro bombe sono scoppiate poco dopo le 20.30 a brevissimo intervallo l'una dall'altra nel quartiere di Piccadilly. Le esplosioni sono avvenute poco dopo l'oscuramento totale del quartiere. Altre due bombe sono state rinvenute inesplose e rese subito innocue dalla polizia, che attribuisce formalmente la responsabilità degli atti terroristici ai membri dell'esercito repubblicano irlandese. (*United Press*).

Centomila lire del Duce pei rurali bisognosi d'Imperia

Imperia, 18 novembre.

Durante il rapporto tenuto recentemente dal Duce al prefetto di Imperia, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di elargire la somma di lire 100 mila per l'acquisto di bestiame da distribuirsi ai rurali bisognosi della provincia.

Il nuovo podestà di Bologna

Bologna, 18 novembre.

L'ing. cav. uff. Enrico Fernè, squadrista iscritto al Partito dal 4 settembre 1921, è stato nominato Podestà di Bologna. L'ing. Fernè fu valoroso combattente durante la grande guerra.

Il Duce a Ponte Galeria

Il Fondatore dell'Impero visita i nuovi impianti per la distillazione dell'alcole

L'elogio e la consegna del Duce ai Legionari della Milizia ferroviaria

La relazione del generale Raffaldi e il brillante bilancio di un anno d'attività — Un milione 842 mila 646 lire introitate direttamente dall'Erario

Roma, 18 novembre.

Il Duce, presenti il Ministro delle Comunicazioni ed il Capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi, comandante la Milizia Nazionale Ferroviaria, per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia stessa.

La molteplice attività della Ferroviaria, forte di ben 39 mila 779 elementi, dei quali circa 5 mila 500 in servizio continuativo, non solo ebbe svolgimento d'azione nell'ambito ferroviario ove le contravvenzioni e regolarizzazioni sommarono a 27 mila 447 e le operazioni di polizia a 47 mila 288, ricuperando all'Amministrazione ferroviaria somme ingenti, ma altresì in svariate prestazioni extra-ferroviarie, quali il controllo sui marchi di esportazione, le scorte combustibili e valori, e particolarmente il controllo sugli autotrasporti che in soli nove mesi ebbe 233 mila 414 automezzi controllati con 37 mila 337 contesti accertati, introitando all'Erario direttamente un milione 842 mila 646, ed applicando penalità da un minimo di lire diciotto milioni ad un massimo di oltre centocinquanta milioni.

In una alla relazione che documenta l'alto spirito, la dedizione migliore delle Camicie Nere ferroviarie offerenti ognora prestazioni volontarie extra il normale servizio e del tutto gratuite, il gen. Raffaldi ha consegnato al Duce un'interessante raccolta di fotografie ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle Camicie Nere a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonchè l'impulso dato per il più meticoloso sfruttamento di qualsiasi tratto di terreno con adeguate coltivazioni razionali ed allevamenti avicoli.

Il Duce ha espresso al gen. Raffaldi il Suo alto compiacimento per i risultati conseguiti anche quest'anno, e per il costante perfezionamento di questa Milizia che è oggetto di quotidiano controllo da parte di tutti, e deve pertanto sempre più superarsi meritare quella considerazione e quella fiducia che il Paese tutto ripone nella Guardia Armata delle Ferrovie.

Il Duce ha infine consegnato ai Legionari ferroviari il Suo vivo elogio, ribadendo la consegna: «Sempre di più e sempre meglio» sia nell'assolvimento dei compiti tecnici che nella preparazione militare.

L'inizio dell'attività dell'Istituto di Cultura Fascista

A Roma, S. E. il gen. Marsvigna aprirà il corso sulla «Preparazione alla guerra totale»

Roma, 18 novembre.

In attuazione di quanto è stabilito nel Calendario del Regime per l'Anno XVIII, il giorno 24 novembre si inizierà l'attività dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Come è noto i temi assegnati quest'anno dal Segretario del Partito sono:

1) Preparazione alla guerra totale.

2) La nuova educazione fascista.

3) Il fattore razza nello Stato fascista.

4) Albania nell'Impero fascista.

5) Problemi e aspetti della ricostruzione spagnola.

Nella sede centrale, il generale designato d'Armata Pietro Maravigna terrà la prima lezione del corso su «La preparazione alla guerra totale», alle ore 17.30 dello stesso giorno 24.

Il Duce riceve i dirigenti del commercio

La relazione del cons. naz. Molfino — La simpatia del Duce per l'attività interna ed estera dei commercianti

Roma, 18 novembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Ministro delle Corporazioni, i componenti del Consiglio della Confederazione Fascista dei Commercianti.

Il presidente confederale Molfino, ha espresso al Duce i sentimenti di devozione dei novecentomila commercianti italiani, che nell'attuale momento storico hanno impegnato ogni salda fede tutte le loro energie per lo sviluppo dell'ordinamento corporativo, che assicura l'ascesa economica della Nazione ed il benessere del popolo italiano.

Il dottor Molfino ha quindi illustrato l'azione svolta dalla Confederazione in merito ai problemi economici e commerciali del presente periodo. Per quanto si riferisce alla partecipazione del commercio alla battaglia autarchica, il consigliere Molfino ha tenuto a sottolineare la funzione del commercio, che è quella di informare la produzione su necessità e preferenze del consumatore e convincere la clientela sui pregi del prodotto nazionale. Le settimane autarchiche che, ad iniziativa della Confederazione, si svolgeranno in tutte le province nei prossimi mesi, varranno a mettere in risalto nelle mostre e nelle vetrine dei negozi il perfezionamento raggiunto in tutti i campi della produzione nazionale. Ha assicurato il Duce che la Confederazione non mancherà di stimolare la vigile azione degli organismi direttivi nella tutela della disciplina dei prezzi e nella repressione delle inadempienze. Il presidente confederale ha illustrato, quindi, l'opera svolta dalle categorie commerciali per la valorizzazione economica dei territori dell'Impero e ha riferito al Duce che oltre quattromila aziende commerciali lavorano oggi nell'Africa Italiana per contribuire alla prosperità dell'Impero.

Il Duce, dopo avere preso atto della relazione del presidente confederale Molfino, ha dichiarato che Egli aveva desiderato vedere i rappresentanti del commercio per dire loro che fa assegnamento sull'intelligente operosità e sullo spirito antispeculatore dei commercianti per l'organizzazione degli approvvigionamenti. Ha messo in rilievo il patriottismo dei commercianti italiani, che, essendo fascisti, come tali conoscono il loro dovere.

Il Duce ha terminato, fra il vivo entusiasmo dei presenti, dichiarando che desidera che si sappia che Egli segue con simpatia ed interesse l'attività dei commercianti all'interno e all'estero.

Teatri e Cinema

Nel Salone de *La Stampa*

Il Duo Schmidt-Bagarotti

Il violinista Giovanni Bagarotti e il pianista Eric Schmidt hanno ieri aperto la serie dei concerti del nostro Salone.

Il Duo ha confermato assai brillantemente le qualità che gli hanno dato una notorietà meritata: temperamento ardente, sensibilità musicale rilevantissima, sicura precisione di tecnica, padronanza assoluta di se stessi e del rispettivo strumento. E la loro collaborazione, da apparir così intima che rara, ha offerto il frutto aquisito di interpretazioni minuziosamente create, progevolissime. Il programma si componeva della *Sonata* in re maggiore di P. Nardini, della *Sonata* in re minore di Brahms, della *Suite* su temi pergolesiani di Strawinsky e della beethoveniana *Sonata a Kreutzer*. Quanto a dire, una stupenda fatica. Gli ascoltatori che gremivano il salone, tosto accattivati, la compensarono con frequenti, cordiali, entusiastici applausi.

La stagione lirica al Carignano

Stasera: *Pagliacci, Tavmina* e il balletto *La bottega fantastica*

Come abbiamo già annunciato, questa sera ha luogo al Carignano, alle 21 precise, lo spettacolo composto dal *Pagliacci* di Leoncavallo, da *Taormina*, inedito in un atto di Mulè, nuovo per Torino, e dal balletto *La bottega fantastica* con musiche di Rossini, adattate da Ottorino Respighi. I *Pagliacci* saranno interpretati da Maria Laurenti (Nedda), Fiorenzo Tasso (Canio), Armando Dadò (Prologo e Silvio), Fernando Alfieri (Beppe), Mario Januario (Tonio). *Taormina* avrà ai interpreti: Maria Laurenti (Annie), Costantino Badescu (Vanni), Aldo Vassallo (Thompson), Ida Faré (Miss Weller). *La bottega fantastica*, allestita da Graziosa Cecchetti, sarà eseguita dalla prima ballerina assoluta Elide Bonagiunta, dalla «Scala», dal primo ballerino Gennaro Corbo.

Dirigerà il maestro Dick Marzollo; maestro dei cori: Giulio Mogliotti.

La Compagnia Giannini all'Alfieri

Domani sera terminerà all'Alfieri il suo breve corso di rappresentazioni la Compagnia viennese di riviste; martedì avrà luogo l'inizio delle annunciate recite della Compagnia italiana di prosa, diretta da Guglielmo Giannini, che si presenterà con la nuova commedia *Il delitto di Lord Arthur Saville*, tratta dallo stesso Giannini da una commedia di Oscar Wilde. Durante la stagione di questa Compagnia saranno rappresentate le seguenti novità: *Fuga di Elsa* di F. Guidi al Bagno, *Le schiave impazzite* di Guglielmo Giannini, *Mancia falsa* di Luigi Chiarelli, *Tutto finisce all'alba* di Monicelli, e *Anfitrione* di Plauto, nella traduzione di Luigi Chiarelli.

Sullo schermo: *Retroscena*, di A. Blasetti

Il retroscena è quello del teatro lirico, un tema ricco di risorse, anche ironiche; ma il nuovo film di Blasetti non vuole descrivere quel mondo come protagonista: la vita del teatro lirico vi è un po' data per conosciuta e ammessa, ove si eccettuino alcuni gustosi episodi riguardanti la *claque* e i suoi accoliti. La visione, dovuta allo stesso Blasetti, è in una fitta serie di equivoci, e di finte, e di ripicchi, lungo i quali fiorirà l'idillio fra Diana, un'ottima pianista, e il De Sanni, un bravo baritono. Sono casi aggrovigliati, che giungono persino alla sostituzione di persona, ora con andamenti di commedioia, ora con puntatine anche farassche; e dai lussuosi saloni d'un nostro transatlantico di ritorno dall'America si passa poi tra le quinte della Scala, dove chi fa le spese dell'intreccio è soprattutto un critico musicale, pure innamorato di Diana. Ma alla fine, consacrato a scorno dei malevoli il genuino talento del De Sanni, questi avrà la migliore delle ricompense nel tenero sorriso della fanciulla. Spiccano fra gli interpreti Filippo Romito, Elisa Cegani, Camillo Pilotto, Ugo Ceseri, Enzo Biliotti.

CRONACA

Le originali conseguenze di un guasto all'ascensore

Nel marzo scorso Timoteo Giovanni Bartolo Cadero in Giovanni prendeva in affitto un appartamento in una stabile di nuova costruzione alla corso Giulio Cesare, dotato di tutte le comodità, compresa quella dell'ascensore. Il contratto di locazione veniva stipulato per la durata di cinque anni. Nel settembre scorso l'ascensore si guastava e rimaneva inservibile agli inquilini per ben due mesi. A nulla erano valse le proteste degli interessati: la portinaia aveva sempre risposto che, non appena ricevuto dalla rendimento, il proprietario avrebbe provveduto a far riparare l'ascensore. Da ultimo, ad una ennesima protesta, la portinaia aveva detto al Cadero (che più degli altri lamentava le persistenza dell'inconveniente) che il proprietario di casa le aveva scritto che gli inquilini si servissero dei mezzi forniti loro da madre natura per salire le scale. Il suggerimento non venne però accolto dal Cadero, il quale ha convenuto il proprietario di casa avanti il Tribunale giudiziario per ottenere risarcimento di risoluzione del contratto di locazione per fatto e colpa di quello, nonchè il conseguente risarcimento dei danni. L'inquilino fonda la sua tesi sugli articoli 1575 e 1579 del Codice Civile che dicono non potersi mutare la forma della cosa locata. Non provvedendo alla pronta riparazione dell'ascensore il proprietario di casa ha violato il contratto — sostiene il Cadero — se vale sostenere che l'ascensore non ha lo stesso valore del principale giacchè nella materia contrattuale impera sovrana la volontà delle parti. La singolare vicenda è stata trattata all'ultima udienza del corrente mese allo scopo di dar modo ai consulenti di preparare la sua difesa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile